Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — ROMA — Lunedì, 10 ottobre — Numero 235

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 637 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico del Codice per la marina mercantile approvato con R. decreto del 24 ottobre 1877, n. 4156, serie 2ª;

Visto il testo unico delle leggi sullo Stato degli impiegati civili approvato con R. decreto del 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'applicazione del testo unico suddetto, approvato con R. decreto del 24 novembre 1908, n. 756;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento speciale per gli impiegati del corpo delle capitanerie di porto e pei commessi delle capitanerie di porto, visto d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

REGOLAMENTO

per gli impiegati del corpo delle capitanerie di porto e pei commessi delle capitanerie di porto.

CAPITOLO I.

Disposizioni preliminari.

Art. 1.

Il corpo d'impiegati civili, denominato delle capitanerie di porto, è incaricato del servizio amministrativo e tecnico della marina mercantile.

I commessi delle capitanerie di porto, nelle capitanerie e negli uffici di porto concorrono al servizio della marina mercantile per quanto riguarda la tenuta degli archivi, la registrazione, spedizione e copiatura degli atti d'ufficio.

Le ispezioni sul servizio amministrativo e tecnico della marina mercantile competono, di massima, all'ispettore del corpo delle capitanerie di porto, per propria instituzione, giusta le norme che saranno stabilite con decreto Ministeriale.

Art. 2.

Le denominazioni dei vari gradi, le ripartizioni dei gradi in classi e gli stipendi assegnati agli impiegati di ciascuna delle categorie indicate nell'articolo precedente, sono specificati nella tabella *A* annessa al presente regolamento.

La tabella *B*, pure annessa al presente regolamento, indica la corrispondenza di rango a grado militare dei funzionari del corpo delle capitanerie di porto e dei commessi delle capitanerie di porto.

CAPITOLO II.

Ammissione nel corpo delle capitanerie di porto.

Art. 3.

Gli aspiranti agli esami di concorso per la nomina ad applicato di porto di 3ª classe debbono provare con documenti legali:

1° di possedere i requisiti prescritti dall'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili e dall'art. 3 del regolamento generale per la sua applicazione;

2° di aver conseguito la licenza di liceo o d'Istituto tecnico, oppure di aver conseguita la patente di capitano di lungo corso;

3° di non aver meno di 18 anni di età o più di 30 se licenziati, o più di anni 35 se capitani di lungo corso, alla data del decreto col quale l'esame sarà bandito.

Il termine utile, per la presentazione delle domande e dei documenti, non può essere fissato in misura inferiore a 30 giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del decreto Ministeriale che indice il concorso.

Art. 4.

Gli esami constano di quattro prove scritte e di una prova orale in conformità del programma da stabilirsi con decreto Ministeriale.

Le prove scritte e la prova orale si danno a Roma.

Le prove scritte si danno in quattro giorni diversi nel periodo di otto ore per giorno.

La prova orale deve cadere su ciascuno dei gruppi indicati nel programma e non può durare più d'un'ora per ciascun candidato.

Art. 5.

La Commissione esaminatrice è composta come segue:

un consigliere di Stato, presidente;
un capo divisione del Ministero, membro;
un capitano di porto, id.;
un capo sezione del Ministero, id.;
un professore di lettere e storia di liceo o di Istituto tecnico, id.;
un primo segretario del Ministero, segretario senza voto.

Il giudizio sulla prova di lingue estere è dato dalla Commissione col concorso di un professore di lingue.

Ove occorra la nomina del Comitato di vigilanza, questo è costituito da primi segretari e segretari del Ministero.

Art. 6.

Prima dell'apertura degli esami gli aspiranti saranno sottoposti a visita medica nel luogo che sarà determinato dal Ministero, per accertare la loro idoneità fisica, e cioè che siano sani, robusti e ben formati.

Relativamente alla vista, essendo per essi tollerato l'uso delle lenti, possono essere ammessi anche quando siano affetti da un certo grado di miopia o di debolezza visiva. La miopia non deve però essere superiore a sette diottrie in entrambi gli occhi, e, a refrazione corretta, non deve ingenerare una diminuzione dell'acutezza visiva inferiore di un terzo ad entrambi gli occhi, ovvero, di un dodicesimo ad un solo occhio. La debolezza di vista prodotta da malattie pregresse o da difetti organici dei globi oculari è tollerabile se la funzione visiva (corretta la refrazione miopica quando esista) non sia ridotta, come sopra si è detto, a meno di un terzo della normale in entrambi gli occhi, ovvero a meno di un dodicesimo in un solo occhio.

Art. 7.

Nei giorni stabiliti per le prove scritte, la Commissione riunita formula il tema sulle materie del programma da svolgersi nel giorno.

Art. 8.

Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna delle prove scritte e per quella orale.

Per ognuna delle lingue tedesca ed inglese che l'aspirante dimostri di conoscere correntemente, la Commissione aggiunge da due a quattro punti alla somma complessiva di quelli riportati negli esami; aggiunge invece alla detta somma da uno a due punti per la conoscenza di qualsiasi altra lingua estera, oltre la francese.

Art. 9.

Sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano ottenuto almeno sette decimi dei punti nel complesso delle prove scritte purchè in nessuna di queste abbiano conseguito meno di sei decimi.

Nella prova orale i concorrenti devono riportare sette decimi sul numero complessivo dei punti.

Art. 10.

Ultimate le votazioni la Commissione esaminatrice procede alla compilazione della graduatoria.

Sono riconosciuti vincitori del concorso i candidati idonei secondo l'ordine della votazione riportata, fino a concorrenza dei posti messi a concorso.

A parità di punti la precedenza è regolata a senso dell'art. 8 del regolamento generale sopra detto.

Art. 11.

Le nomine ad applicato di porto di 3ª classe sono fatte per decreto Reale ai posti vacanti all'atto del concorso ed a quelli che man mano si renderanno vacanti nell'ordine della graduatoria stabilito dall'articolo precedente.

CAPITOLO III.

Ammissione all'impiego di commesso nel corpo delle capitanerie di porto.

Art. 12.

I posti di commesso nel corpo delle capitanerie di porto, si conferiscono in seguito ad esame di concorso fra i sottufficiali della R. marina, i quali contino 12 anni di servizio effettivo sotto le armi da computarsi dalla data dell'arruolamento e soddisfino alle condizioni contenute nell'art. 14.

Art. 13.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione all'esame di concorso e dei relativi documenti, non può essere fissato in misura inferiore a trenta giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, del decreto che indice il concorso.

Le domande, scritte di pugno degli aspiranti, dovranno pervenire al Ministero, Direzione generale della marina mercantile, per via gerarchica, autenticate dalle autorità dalle quali gli stessi immediatamente dipendono.

Art. 14.

Le condizioni per l'ammissione al concorso sono le seguenti:

a) non avere oltrepassato il 35° anno di età, alla data del decreto col quale l'esame sarà bandito;

b) essere riconosciuto meritevole dell'impiego.

Alle domande saranno uniti l'estratto di matricola dei servizi prestati ed una dichiarazione rilasciata dal comandante del corpo R. equipaggi, dalla quale risulti che il concorrente è meritevole d'impiego.

Art. 15.

Il Ministero, prese in esame le domande dei sott'ufficiali sulla base dei documenti che vi sono allegati, delle note caratteristiche, nonchè delle maggiori informazioni che ritenesse di assumere, si pronuncia definitivamente sulla loro ammissione all'esame di concorso.

La Commissione esaminatrice è composta di:

un direttore capo divisione del Ministero, presidente;

un capitano di porto, membro;

un capo sezione del Ministero, id.;

un primo segretario del Ministero, id.;

un ufficiale di porto, id.

Le funzioni di segretario senza voto sono esercitate da un segretario del Ministero.

Tale Commissione, prima dell'inizio degli esami, valendosi degli elementi di giudizio risultanti dai documenti allegati alle domande, determina per ciascun sottufficiale il grado di merito per la cui espressione ogni commissario dispone di quattro punti.

Il numero di questi punti è da aggiungersi al totale dei punti riportati negli esami.

Art. 16.

Gli esami, che sono dati a Roma, dinanzi alla Commissione di cui all'articolo precedente, constano di quattro prove scritte, delle quali tre obbligatorie e una facoltativa di lingue estere e di una prova orale, in conformità dei programmi da stabilirsi con decreto Ministeriale.

Le prove scritte si danno in altrettanti giorni diversi, nel periodo di sei ore per giorno. Nei giorni stabiliti per le prove scritte la Commissione riunita formula il tema sulle materie del programma da svolgersi nel giorno.

Il giudizio sulla prova di lingue estere è dato dalla Commissione col concorso di un professore di lingue.

La prova orale deve cadere su ciascuno dei gruppi indicati nel programma e non può durare più di mezz'ora per ciascun candidato.

Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna delle prove scritte e per quella orale.

Per ognuna delle lingue estere che l'aspirante dimostri di conoscere correntemente, la Commissione aggiunge da 2 a 4 punti alla somma dei punti riportati negli esami.

Le votazioni sulle varie prove d'esami e le condizioni d'idoneità sono le stesse stabilite negli articoli 9 e 10 del presente regolamento.

Art. 17.

La classificazione definitiva dei vincitori del concorso viene compilata sommando i punti riportati nelle varie prove con l'aggiunta dei punti di merito di cui all'art. 15, e di quelli per la conoscenza delle lingue estere di cui al precedente articolo.

A parità di punti la precedenza sarà regolata dal grado; a parità di grado dall'anzianità, e a pari anzianità dalla maggiore età.

Art. 18.

Le nomine a commesso di porto, nei limiti del numero dei posti messi a concorso, sono fatte in base alla classificazione di cui nel precedente articolo.

CAPITOLO IV.

Promozioni.

Art. 19.

Le promozioni di grado e di classe nel personale amministrativo del corpo delle capitanerie di porto, si conferiscono in base ai criteri seguenti:

da capitano di porto di 1ª classe a ispettore del corpo delle capitanerie di porto, per merito;

da capitano di porto di 2ª classe a capitano di porto di 1ª classe, per merito;

da capitano di porto di 3ª classe a capitano di porto di 2ª classe metà per merito e metà per anzianità;

da ufficiale di porto di 1ª classe a capitano di porto di 3ª classe, per merito;

da ufficiale di porto di 2ª classe a ufficiale di porto di 1ª classe, un quarto per merito e tre quarti per anzianità;

da ufficiale di porto di 3ª classe a ufficiale di porto di 2ª classe, un quinto per esame di concorso per merito distinto e quattro quinti per esame d'idoneità;

da applicato di porto di 1ª classe a ufficiale di porto di 3ª classe, per merito.

Le promozioni di classe nel grado di applicato di porto sono conferite per anzianità.

Art. 20.

Costituiscono titolo di merito per gli impiegati che serbano buona condotta ed adempiono con diligenza e zelo ai propri doveri: l'essersi distinto nello esercizio delle proprie attribuzioni; le prove di coraggio e lo spirito d'iniziativa dimostrati in occasione di salvataggi, d'incendi, ecc.; la speciale attitudine alle funzioni direttive; la perizia dimostrata nella direzione di compartimenti marittimi, di circondari e di uffici di porto locali, rispettivamente, dai capitani, ufficiali e applicati di porto; l'intelligenza, la coltura e la competenza professionale; l'aver disimpegnato incarichi o ricoperto uffici di speciale importanza, nonchè le pubblicazioni ed i lavori scientifici riguardanti l'Amministrazione in generale e quella della marina mercantile in ispecie.

Art. 21.

Le designazioni alle promozioni sono fatte dal Consiglio d'amministrazione del Ministero.

Nel procedere alle designazioni stesse il Consiglio d'amministrazione esamina le note informative, le carte personali, i rapporti speciali e tutti quei documenti che possono offrire elementi di giudizio sul conto degli impiegati.

Il Consiglio d'amministrazione delibera in conformità delle disposizioni contenute nell'art. 47 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

Art. 22.

Il ministro, tenuto conto della proporzione stabilita all'art. 19 per gli esami di promozione ad ufficiale di porto di 2ª classe, determina il numero dei posti da mettere a concorso, in relazione alle eventuali vacanze del ruolo.

Coloro che non riescono vincitori del concorso per merito distinto sono dispensati dall'esame di idoneità, purchè raggiungano il minimo di punti fissati dall'art. 25 ultimo comma.

Essi conseguiranno la promozione a ufficiale di porto di 2ª classe, a loro turno, in ordine di anzianità, coi colleghi che avanzano per esame di idoneità.

Art. 23.

Gli esami di concorso per merito distinto constano di quattro prove scritte e della prova orale.

Gli esami di idoneità constano di tre prove scritte e della prova orale.

I relativi programmi sono annessi al presente regolamento (allegati nn. 1 e 2).

Nei giorni stabiliti per le prove scritte la Commissione riunita formula il tema sulle materie del programma da svolgersi nel giorno.

Le prove scritte devonsi svolgere in altrettanti giorni, nel periodo di otto ore al giorno. La prova orale deve cadere su ciascuno dei gruppi indicati nel programma e non può durare più di un'ora per ciascun candidato.

Art. 24.

Il giudizio sugli esami per la promozione a ufficiale di porto di 2ª classe è dato da una Commissione composta come segue:

Per gli esami di merito distinto:

un consigliere di Stato, presidente.

Membri:

l'ispettore del corpo delle capitanerie di porto;
un direttore capo divisione dell'Amministrazione della marina mercantile;
un ufficiale superiore dello stato maggiore generale della R. marina;
un capitano di porto di 1ª o 2ª classe;
un professore della Facoltà di giurisprudenza;
un capo sezione del personale civile del Ministero, membro e segretario.

Per gli esami d'idoneità:

il direttore generale della marina mercantile, presidente.

Membri:

un ufficiale superiore dello stato maggiore della R. marina;
un referendario del Consiglio di Stato;
un direttore capo divisione dell'Amministrazione della marina mercantile;
un capitano di porto di 1ª o 2ª classe;
un primo segretario del personale del Ministero, segretario senza voto.

Art. 25.

Per essere ammessi alla prova orale nell'esame di concorso per merito distinto i concorrenti devono aver riportato almeno otto decimi dei punti nel complesso delle prove scritte e non meno di sette decimi in ciascuna di esse; nella prova orale devono ottenere almeno otto decimi sul numero complessivo dei punti.

Per ogni lingua estera che il concorrente dimostri di conoscere (oltre la lingua francese) in modo da poterla parlare e scrivere correntemente, la Commissione aggiunge da due a quattro punti alla somma complessiva di quelli riportati negli esami.

Il giudizio sulla capacità a parlare le lingue estere e sul componimento scritto per ciascuna delle lingue, sarà dato dalla Commissione col concorso di un professore della lingua medesima.

Per qualunque deliberazione, nel caso di parità di voti nelle votazioni, ha la prevalenza il voto del presidente.

Sono ammessi alle prove orali, per gli effetti di cui nel 2° capoverso dell'art. 22, i concorrenti all'esame di concorso per merito distinto che abbiano riportato almeno sette decimi dei punti nel complesso delle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

Art. 26.

Gli esami di concorso non possono essere banditi prima dell'esaurimento della classifica dei vincitori del concorso precedente.

Art. 27.

Le promozioni di classe nel grado di commesso delle capitanerie di porto hanno luogo metà per merito e metà per anzianità.

Art. 28.

Sono applicabili agli esami di promozione le disposizioni contenute nell'art. 7 e nel 1° capoverso dell'art. 8 del presente regolamento.

Agli esami di idoneità per l'avanzamento ad ufficiale di porto di 2ª classe sono altresì applicabili le disposizioni contenute nell'art. 9.

Note informative.

Art. 29.

Le note informative per gli impiegati del corpo delle capitanerie di porto sono divise in tre parti, conformemente ai modelli annessi al presente regolamento.

La parte prima contiene le generalità del funzionario e le notizie relative agli anni di servizio, stato di famiglia, studi seguiti, ricompense onorifiche e destinazioni avute.

La parte seconda comprende le informazioni relative all'operosità, diligenza, disciplina, tenuta della divisa e condotta morale dell'impiegato.

La parte terza comprende le informazioni relative alle qualità fisiche, alla intelligenza, coltura e merito professionale del funzionario, nonchè il giudizio sull'idoneità all'avanzamento.

Art. 30.

La prima parte è riempita personalmente dal funzionario e vistata dal capo del compartimento marittimo.

La seconda e la terza parte sono compilate dal capo del compartimento dal quale il funzionario dipende, sentito il capitano di porto in 2° o, in mancanza, il primo ufficiale della capitaneria.

Art. 31.

Le note informative sono controllate dal direttore generale della marina mercantile.

Questi deve esprimere il proprio giudizio complessivo sul conto dell'impiegato nella parte all'uopo riservata, nonchè tutte le considerazioni che credesse necessario formulare in merito alla compilazione delle note stesse.

Art. 32.

A cura del capo del compartimento dal quale l'impiegato dipende è data a questo comunicazione delle notizie contenute nella seconda parte delle note informative.

L'impiegato deve dichiarare sul foglio stesso di averne presa conoscenza, apponendovi la propria firma.

Le giustificazioni che l'impiegato ritenesse opportuno di addurre, a suo discarico, intorno agli appunti che eventualmente gli venissero mossi, saranno allegate alle note informative stesse.

Art. 33.

Le note informative debbono essere compilate alla fine di ciascun anno e rimesse al Ministero entro la prima decade del gennaio successivo.

Nel caso che un impiegato sia destinato ad un compartimento da meno di quattro mesi, le note informative sono compilate dal capo del compartimento dove trovavasi destinato precedentemente.

Disposizioni varie.

Art. 34.

A ricevere il giuramento degli impiegati di nuova nomina, tanto nella carriera amministrativa, quanto in quella d'ordine, è delegato il capo del compartimento.

Art. 35.

Il direttore generale della marina mercantile è abilitato a dare congedi agli impiegati da esso dipendenti nel limite stabilito dal 1° comma dell'art. 32 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

Le proposte per le proroghe del congedo, di cui al 2° comma dell'articolo stesso, debbono essere rivolte al Ministero.

Art. 36.

In casi urgenti i capi di compartimento possono accordare fino a cinque giorni consecutivi di congedo ai loro dipendenti.

Art. 37.

La censura agli impiegati del corpo delle capitanerie di porto è inflitta dal direttore generale della marina mercantile su proposta dei capi di compartimento.

Disposizioni transitorie.

Art. 38.

Nel primo concorso che si terrà dopo l'entrata in vigore delle presenti norme, quattro posti di applicato di porto di 3ª classe saranno riservati ai commessi, delle capitanerie di porto di 1ª classe, i quali si trovino nelle condizioni previste dall'art. 7 del R. decreto 13 aprile 1905, n. 233 e sostengano, in unione agli altri aspiranti, di cui all'art. 3, lo stesso esame di concorso.

I commessi dichiarati idonei saranno inscritti in una graduatoria a parte, secondo la votazione riportata ed i primi quattro saranno dichiarati vincitori dei posti loro riservati.

Art. 39.

I vincitori del concorso, di cui all'art. 10 e quelli dell'articolo precedente formeranno una promiscua graduatoria secondo l'ordine delle votazioni riportate, ed a parità di punti la precedenza sarà regolata nel modo indicato nell'art. 10 suddetto.

Art. 40.

Nel primo concorso che avrà luogo dopo l'entrata in vigore del presente regolamento quattro posti di commessi di ultima classe saranno riservati ai sott'ufficiali della R. marina già in congedo che si trovino nelle seguenti condizioni:

a) di aver trascorso non meno di 12 anni di servizio effettivo sotto le armi;

b) di aver attualmente un impiego di ruolo nel personale subalterno del Ministero della marina, purchè dimostrino di aver ottenuto il certificato di abilitazione a coprire posti di ufficiale di scrittura, che vennero soppressi per effetto della legge 2 giugno 1904, n. 236, od altri posti d'ordine nelle Amministrazioni dello Stato oppure che da non meno di sette anni dalla data della notificazione del concorso, disimpegnino le mansioni di incaricato e delegato di porto;

c) che non abbiano oltrepassato la età di 50 anni alla data dell'apertura del concorso;

d) che abbiano prestato buon servizio e lodevole condotta.

I sott'ufficiali, di cui nel presente articolo, dovranno unire alla domanda un certificato dell'autorità competente dal quale risulti che sieno meritevoli dello impiego al quale aspirano.

Roma, addì 9 agosto 1910.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Tabella A.

Prospetto dimostrativo dei gradi, classi e stipendi del personale amministrativo e dei commessi del corpo delle Capitanerie di porto.

Personale amministrativo.

Ispettore del corpo delle Capitanerie di porto, stipendio L. 10,000.
Capitano di porto di 1ª classe, id. L. 8,000.
Capitano di porto di 2ª classe, id. L. 7,000.
Capitano di porto di 3ª classe, id. L. 6,000.
Ufficiale di porto di 1ª classe, id. L. 4,500.
Ufficiale di porto di 2ª classe, id. L. 4,000.
Ufficiale di porto di 3ª classe, id. L. 3,500.
Applicato di porto di 1ª classe, id. L. 3,000.
Applicato di porto di 2ª classe, id. L. 2,500.
Applicato di porto di 3ª classe, id. L. 2,000.

Commessi.

Commesso di 1ª classe, stipendio L. 2,500.
Commesso di 2ª classe, id. L. 2,000.
Commesso di 3ª classe, id. L. 1,500.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Tabella B.

Assimilazione di rango a grado militare del personale amministrativo e dei commessi del corpo delle Capitanerie di porto.

Gradi e classi del personale amministrativo e dei commessi del corpo delle Capitanerie di porto	Assimilazione di rango a grado militare nella R. marina
Personale amministrativo.	
Ispettore del corpo delle Capitanerie di porto	Contrammiraglio
Capitano di porto di 1ª classe . . .	Capitano di vascello
Capitano di porto di 2ª classe . . .	Capitano di fregata
Capitano di porto di 3ª classe . . .	Capitano di corvetta
Ufficiale di porto di 1ª, 2ª o 3ª classe	Tenente di vascello
Applicato di porto di 1ª o 2ª classe .	Sottotenente di vascello
Applicato di porto di 3ª classe . .	Guardiamarina
Commessi.	
Commesso di 1ª classe	Sottotenente di vascello
Commesso di 2ª o 3ª classe	Guardiamarina

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Allegato n. 1.

Programma di esame per la promozione per merito distinto a ufficiale di porto di 2ª classe.

Prove scritte.

1. Un tema sopra una delle materie indicate nel 1° gruppo delle prove orali.
2. Un tema sopra una delle materie indicate nel 2° gruppo delle prove orali.
3. Un tema sopra una delle materie indicate nel 3° gruppo delle prove orali.
4. Componimento in lingua francese: prova scritta facoltativa di lingue estere.

Prova orale.

I Gruppo.

Principî generali di diritto civile, specialmente nei rapporti della cittadinanza e della proprietà.

Principî generali di procedura civile.

Principî generali di diritto commerciale ed amministrativo, specialmente nei riguardi del contenzioso amministrativo e della giustizia amministrativa.

Contabilità dello Stato.

Principî di legislazione penale (parte generale).

Disposizioni penali particolari della legislazione marittima.

Principî di diritto marittimo internazionale.

Stato degli impiegati civili.

II Gruppo.

Ordinamento amministrativo della marina mercantile — Cenni sugli ordinamenti delle marine straniere.

La gente di mare — Categorie — Gradi marittimi — Contratto di lavoro della gente di mare.

La nave — La costruzione e la proprietà della nave — Esercizio dei traffici marittimi — Contratti speciali della navigazione — Il

salvamento e l'assistenza — I privilegi sulla nave — La polizia della navigazione.

Legislazione sociale ed istituzioni di previdenza e di assistenza della gente di mare.

Il demanio marittimo — Le concessioni e le licenze — Caratteri distintivi — Porti commerciali — Impianti ed opere portuali — Notizie sui porti italiani e sulla sfera d'azione dei porti stessi — Consorzi portuari — Ordinamento speciale del porto di Genova — Cenni sui principali porti stranieri: loro ordinamento ed attività principali linee di traffico che ad essi fanno capo.

Le persone addette ai servizi dei porti.

Organizzazione del commercio marittimo — Società di navigazione ed armatori — Principali compagnie di navigazione in Italia e all'estero.

Cenni sulla navigazione interna all'Italia ed all'estero.

Protezione delle industrie marittime nelle varie sue forme — Navigazione sovvenzionata — Carattere delle sovvenzioni — Navigazione riservata.

Cenni sulle legislazioni straniere.

III Gruppo.

Emigrazione ed immigrazione: cause ed effetti — Azione dello Stato a pro degli emigranti e degli immigranti.

Movimento dell'emigrazione nei porti italiani — Correnti emigratorie ed immigratorie.

L'emigrazione negli altri Stati.

La pesca marittima — Legislazione sulla pesca, considerata sotto ogni suo aspetto — La pesca nel diritto internazionale.

La pesca esercitata dagli italiani all'estero.

Ordinamento del servizio consolare — Rapporti dei consoli con la marina mercantile.

Ordinamento sanitario marittimo — Convenzioni sanitarie internazionali.

IV Gruppo.

Tipi di navi mercantili — Descrizione delle parti principali delle navi da guerra e mercantili.

Stazzatura delle navi — Accordi internazionali.

Vari modi di ancoraggio e d'ormeggio dei bastimenti nei porti e nelle rade.

Provvedimenti nei casi di naufragio, d'arenamento, d'incendio e d'altri sinistri nei porti o lungo coste dello Stato.

Ordinamento della R. marina e amministrazione militare marittima — (Dipartimenti, arsenali, Istituti, corpi, magazzini).

Legge e regolamento sulla leva di mare — Disposizioni varie sul servizio di leva e di mobilitazione dell'armata.

Nota. — I candidati che avessero sostenuto qualche prova scritta di lingue straniere (oltre la francese) ottenendo l'idoneità, dovranno sottoporsi anche ad una prova orale.

Allegato n. 2.

Programma di esame per la promozione per idoneità a ufficiale di porto di 2ª classe.

Prove scritte.

1. Svolgimento di un tema riguardante l'ordinamento costituzionale e amministrativo dello Stato.
2. Svolgimento di un tema che riguardi l'Amministrazione marittima mercantile italiana.
3. Componimento in lingua francese.

Prova orale.

I.

Codice e regolamento per la marina mercantile.

Codice di commercio nella parte relativa al commercio marittimo.

Leggi complementari della marina mercantile.

Legislazione sulla protezione della marina mercantile.

Legge e regolamento sull'ordinamento del servizio consolare per ciò che riguarda la marina mercantile.

Protezione dell'emigrazione.

Legislazione sulla pesca e sulle istituzioni a favore dei pescatori.

Legge e regolamento sulla sanità marittima.

Consorzi portuari.

Legislazione sociale e istituzioni di previdenza e di assistenza per la gente di mare.

II.

Parti principali dei bastimenti da guerra e mercantili.

Vari modi di ancoraggio e di ormeggio nei porti e nelle rade.

Servizi dei porti.

Provvedimenti nei casi di naufragio, di arenamento, d'incendio e d'altri sinistri nei porti o lungo le coste dello Stato.

Stazzatura delle navi: accordi internazionali.

III.

Cenni sulla costituzione e sull'ordinamento generale della marina militare e sull'Amministrazione militare marittima (Amministrazione centrale e dipartimentale).

Legge e regolamento sulla leva di mare.

Disposizioni varie sul servizio di leva e sulla mobilitazione dell'armata.

Giustizia amministrativa e contenzioso amministrativo.

Leggi e regolamenti sulla contabilità generale dello Stato nei rapporti con l'Amministrazione della marina.

Stato degli impiegati civili.

Roma, 19 . . .

Note informative

del (1) . . . .
sig. (2) . . . .

(1) Grado e classe.
(2) Cognome e nome.

Parte prima (comune ad ambedue le categorie)

—

(Notizie generali sul funzionario)

—

Cognome, nome e paternità . . . .
Luogo e data di nascita . . . .
Anni di servizio (1) . . . .
Stato di famiglia - Numero dei figli . . . .
Titoli di studio . . . .
Ricompense onorifiche . . . .
. . . .
Destinazioni avute . . . .
. . . .
Incarichi speciali . . . .
. . . .
Destinazioni che preferisce in caso di trasloco . . . .
. . . .

Il (2) . . . .

Visto, *Il capo del compartimento marittimo*

(1) Servizio complessivamente prestato e servizio utile a pensione.
(2) Grado e classe del funzionario.

Parte seconda (comune a tutte le categorie)

—

Se disimpegna il servizio con diligenza . . . .
Se dimostra zelo . . . .
Se spiega operosità . . . .
Se osserva regolarmente l'orario d'ufficio . . . .
Se ebbe punizioni disciplinari nel corso dell'anno . . . .
Condotta in servizio . . . .

Condotta privata . . . .
Contegno verso la gente di mare . . . .
Se ha la divisa regolamentare . . . .
Titoli delle pubblicazioni fatte . . . .
. . . .

Il capo del compartimento marittimo

Presa conoscenza

(1) . . . .

(1) Grado e classe del funzionario.

Parte terza (per il personale amministrativo del corpo delle Capitanerie di porto)

—

(Qualità fisiche, intelligenza, coltura, merito professionale, idoneità all'avanzamento)

—

Se sia di buona costituzione fisica, oppure cagionevole di salute. . . . .
Carattere (criterio sommario) . . . .
Prontezza di percezione . . . .
Spirito d'iniziativa e capacità direttiva . . . .
Coltura generale . . . .
Conoscenza dei vari servizi e delle disposizioni relative all'Amministrazione della marina mercantile . . . .
Pregi e difetti speciali . . . .
Se si ritiene idoneo all'avanzamento . . . .

Il capo del compartimento marittimo

Parte terza (pei commessi delle capitanerie di porto)

—

(Qualità fisiche, intelligenza, coltura, merito professionale, idoneità all'avanzamento)

—

Se sia di buona costituzione fisica, oppure cagionevole di salute . . . .
Carattere (criterio sommario) . . . .
Prontezza di percezione . . . .
Coltura generale. . . . .
Conoscenza delle disposizioni relative all'Amministrazione della marina mercantile. . . . .
Conoscenza dei servizi inerenti alla categoria d'ordine . . . .
Se si ritiene capace della direzione di un archivio . . . . . .
Se si ritiene idoneo all'avanzamento . . . .

Il capo del compartimento marittimo

Parte riservata alle osservazioni del direttore generale della marina mercantile

—

Giudizio complessivo sul funzionario . . . .
. . . .
. . . .
Eventuali osservazioni sulla compilazione della presente nota informativa . . . .
. . . .
. . . .

Roma . . . .

Il direttore generale della marina mercantile

Il numero 681 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 della legge 24 maggio 1903, n. 205, col quale venne data facoltà al Governo del Re di contrarre mutui ed accendere debiti per la Colonia eritrea allo scopo di provvedere alle spese per la costruzione della ferrovia Sahati-Asmara, dei suoi eventuali prolungamenti e per altre opere di pubblica utilità;

Visto l'art. 25 della legge 5 aprile 1908, n. 161, che esonera i prestiti contratti e da contrarsi dalla Colonia eritrea dal pagamento della imposta di ricchezza mobile;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1909, n. 847, col quale, in aggiunta ai prestiti già autorizzati coi RR. decreti 26 agosto 1906, n. 531 e 8 dicembre 1908, n. 755, per le rispettive somme di L. 3,250,000 e di L. 4,000,000, il Governo della Colonia eritrea è stato autorizzato a contrarre con la Banca d'Italia un nuovo prestito di L. 9,750,000 per far fronte alle spese occorse e che occorreranno dal 1° luglio 1909 in poi per la costruzione del tronco ferroviario Ghinda-Asmara;

Ritenuto che col R. decreto anzidetto è stato disposto che il cennato prestito sia rappresentato da certificati di credito portanti un interesse del 3.65 0[0 netto annuo e ammortizzabili in quaranta rate semestrali uguali con scadenza al 15 gennaio e 15 luglio di ogni anno, a partire dal 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I certificati di credito relativi al prestito di lire 9,750,000, accordato dalla Banca d'Italia alla Colonia eritrea, da emettersi in esecuzione della legge 24 maggio 1903, n. 205, della legge 5 aprile 1908, n. 161, e del R. decreto 30 dicembre 1909, n. 847, sono di due specie: da lire centomila e da lire cinquantamila, tutti ammortizzabili in 40 semestralità.

Art. 2.

I titoli predetti sono stampati per entrambi i valori, su carta bianca a mano, in conformità dei modelli, visti, d'ordine Nostro, dal ministro del tesoro, e depositati, insieme col presente decreto, negli archivi generali del Regno.

Si compongono della matrice, del titolo propriamente detto e della tabella delle rate semestrali di ammortamento scalare.

Il titolo propriamente detto è separato, in tutti e due i valori suindicati, dalla rispettiva matrice e tabella di ammortamento da due liste verticali costituite

da un fondo a « quilloche », stampato in colore verde olivo per i certificati da lire centomila e in colore violetto per quelli da lire cinquantamila, su cui sta la leggenda, leggermente inclinata, formata da maiuscole inglesi intrecciate: « Prestito della Colonia eritrea per L. 9,750,000 », stampata, sui primi in color rosso bruno, e sui secondi in verde olivo.

Il testo dei certificati (matrice, titolo e tabella) da L. 100,000, è del pari stampato in colore rosso bruno, e quello dei certificati da L. 50,000, in colore verde olivo.

Art. 3.

Nella parte superiore della matrice e del titolo campeggia lo stemma ufficiale dello Stato.

Inferiormente allo stemma medesimo leggonsi, disposte su due linee orizzontali, le leggende: « Regno d'Italia » e « Governo della Colonia eritrea », entrambe in caratteri maiuscoli e minuscoli moderni.

A queste leggende fa seguito il numero progressivo del certificato stampato in inchiostro nero, fiancheggiato (nel vero titolo) a destra dal bollo demaniale straordinario da centesimi 60, a sinistra dal bollo a secco del Ministero del tesoro.

Segue poscia la dichiarazione di credito a favore della Banca d'Italia, firmata dal governatore della Colonia eritrea e munita del visto del ministro degli affari esteri, del ministro del tesoro, del direttore generale del tesoro e della Corte dei conti.

Art. 4.

La tabella delle rate semestrali di ammortamento scalare è costituita in entrambi i tipi di certificati da n. 41 caselle, racchiudenti, ad eccezione della prima, che vedesi in bianco e soltanto punteggiata, le indicazioni relative alla data della scadenza, agli interessi, alla quota di ammortamento e al totale delle singole rate.

La facciata posteriore di ciascun certificato è riservata alle annotazioni di vincolo e di passaggio di proprietà.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 31 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 682 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visto il R. decreto 9 settembre 1902, n. 445 che approva il regolamento generale per gli archivi di Stato;

Udito il parere del Consiglio per gli archivi del Regno, della relativa Giunta e del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli articoli 21, 22, 23, 24, 25, 57, 58, 59 e 61 del regolamento generale per gli archivi di Stato approvato col R. decreto 9 settembre 1902, n. 445, sono sostituiti i seguenti:

Art. 21. — Gli alunni devono fare presso un archivio di Stato il tirocinio di non meno di sei mesi per acquistare cognizioni pratiche e dar prova della necessaria attitudine al servizio archivistico.

Il tirocinio è gratuito; però può il Ministero accordare agli alunni una indennità mensile non superiore a L. 100.

La nomina al primo grado retribuito sarà fatta seguendosi l'ordine della graduatoria del concorso di ammissione.

Art. 22. — Durante il periodo del tirocinio gli alunni seguiranno la scuola di paleografia e dottrina archivistica di cui al capo V del presente titolo, dedicandosi nel tempo stesso ai lavori di archivio loro assegnati dai direttori.

Negli archivi nei quali non esiste scuola di paleografia e dottrina archivistica, il direttore o, sotto la sua vigilanza, un impiegato di prima categoria da lui designato, insegnerà le materie indicate nel programma d'esame della scuola stessa.

La frequenza ai corsi è obbligatoria per gli impiegati di 1ª e 2ª categoria fino al conseguimento del diploma d'idoneità.

Art. 23. — Gli impiegati addetti ad un archivio dove non sia istituita la scuola di paleografia e dottrina archivistica saranno destinati dal Ministero a sostenere gli esami presso altro archivio dove la scuola abbia sede.

Essi saranno considerati in missione ed avranno diritto alle indennità di viaggio e di soggiorno, a norma delle vigenti disposizioni.

Art. 24. — Sono dispensati dall'esame di paleografia e dottrina archivistica, ma non dalla frequenza alla scuola, gli alunni forniti del diploma di approvazione nell'esame finale nel corso di paleografia e scienze ausiliarie della storia presso il R. Istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze, ovvero dall'attestato di approvazione precedentemente conseguito nella scuola di archivistica annessa ad un archivio di Stato del Regno.

Art. 25. — Gli alunni che non abbiano dato prova di idoneità o di diligenza possono essere tenuti in esperimento pel periodo di tempo, non oltre i due anni, che venga stabilito dalla Giunta del Consiglio

per gli archivi, senza che per questo si ritardino le nomine degli altri.

Qualora, al termine di tale periodo, non siano giudicati idonei al servizio archivistico o sempre quando non serbino regolare condotta, gli alunni saranno dispensati dall'impiego, su conforme parere della Giunta del Consiglio per gli archivi.

Art. 57. — L'insegnamento della paleografia e dottrina archivistica, quando nell'archivio vi siano alunni ovvero sottoarchivisti o sottoassistenti obbligati a frequentarne i corsi, a norma del precedente art. 22, è stabilito dal direttore in modo da rendere possibile ad essi la conoscenza delle materie d'esame compatibilmente con gli altri doveri di ufficio.

Normalmente il corso sarà biennale ed il numero delle lezioni non sarà minore di due per settimana, da novembre a luglio di ogni anno.

Le lezioni, le quali verseranno sulle materie di cui alla tabella *F*, allegato n. 6, saranno accompagnate da esercizi pratici su documenti originali o sui loro *facsimili*.

Art. 58. — Oltre gli alunni, i sottoarchivisti ed i sottoassistenti obbligati a frequentarne i corsi, può essere ammesso anche alla scuola chi abbia compiuti gli studi liceali e si faccia iscrivere sul registro degli studenti prima del cominciamento del corso.

Il direttore dell'archivio può anche ammettervi, in qualità di uditori, le persone che gliene chiedano licenza.

Il Ministero dovrà essere informato dell'apertura del corso, delle modalità stabilite per l'insegnamento e del numero e dei nomi degli inscritti in qualità di studenti.

Art. 59. — Al termine del corso gli alunni, i sotto archivisti e sotto assistenti e quelli tra gli studenti che abbiano regolarmente frequentato la scuola, vengono esaminati da una Commissione composta del direttore dell'archivio, presidente, dell'insegnante e di tre componenti scelti dal direttore tra i professori di paleografia nell'Università o negli Istituti universitari, tra i professori di lettere e di storia dei RR. licei e tra i funzionari superiori delle biblioteche governative, che risiedono sul luogo.

Art. 61. — Ogni esaminatore dispone di 10 punti per ciascuna delle prove scritte e di altrettanti per la prova orale e il candidato non è dichiarato idoneo se per ciascuna di esse non ottenga sei decimi del numero totale dei voti.

Il risultato degli esami è comunicato con speciale relazione al Ministero. Dopo che ne sarà stato preso atto, il direttore parteciperà agli interessati il risultato indicando i punti ottenuti. A coloro che siano stati approvati negli esami sarà rilasciato un attestato.

Agli studenti che non abbiano subìti gli esami e agli uditori i quali non potranno essere in niun caso ammessi a sostenerli, potrà rilasciarsi un certificato di aver frequentata la scuola e della diligenza dimostrata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 7 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 683 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Presso il Nostro consolato in Tunisi è destinato un secondo vice console di 1ª categoria.

Art. 2.

Gli assegni locali annui da corrispondersi agli ufficiali consolari di 1ª categoria nelle residenze sottoindicate sono fissati come segue:

Johannesburg (Capetown), vice console, L. 12,000.
Tunisi, al 2° vice console, L. 4000.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° ottobre 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 17 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Rivoli Veronese, in provincia di Verona, e nel comune di Donnici, in provincia di Cosenza, è stato, con decreti odierni, estesi a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 23 giugno 1910:

Soave Salomone Raffaele, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1910.

Siricio Enrico, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, id. dal 1° luglio 1910.

Fontani Luigia nata Uccelli, ausiliaria a L. 1950, id. dal 1° luglio 1910.

Con R. decreto del 26 giugno 1910:

Sutto Raffaele, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° luglio 1910.

Soave Giovanni Alessandro, ufficiale telegrafico a L. 2700, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 giugno 1910.

Olivazzi Lorenzo, id. a L. 2250, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° giugno 1910. La sua posizione in ruolo resta invariata.

Zuddas Eugenio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° luglio 1910.

Pirani Aroldo, id. a L. 1200, id. id., id.

Indelicato Alberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 giugno 1910.

Caruso Oreste, id., id., ha cessato di far parte di questo personale dal 1° aprile 1910, per conseguito impiego in altra Amministrazione.

Rogger rag. Vincenzo, ufficiale postale telegrafico (in aspettativa per servizio militare) a L. 1200, il R. decreto 6 gennaio 1910, riguardante il di lui collocamento in aspettativa, per servizio militare, è rettificato nel senso che l'aspettiva medesima si intende concessa dal 30 novembre 1909, anzichè dal 28 stesso mese ed anno.

Bosca Mario, id. id., collocato in aspettativa per servizio militare, dal 1° maggio 1910.

Bongiovanni Luigi, id. id., richiamato in attività di servizio dall'8 giugno 1910.

Genco rag. Filippo, id., id. per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° luglio 1910. (Per l'interruzione prende posto in ruolo tra Spadaro Carlo e Papi Ugo).

Spano Nicolò, id., id., ha cessato di far parte di questo personale dal 1° maggio 1910, per conseguito impiego in altra Amministrazione.

Filippini Luigi, id., id. per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 giugno 1910.

Con R. decreto del 26 giugno 1910:

Dotti Cleonilde nata Ungarelli, ausiliaria a L. 1650, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 16 giugno 1910.

Sona Odabella nata Posca, ausiliaria a L. 1650, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 giugno 1910.

Dorato Linda nata Tosti, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, l'aspettativa, concessale per motivi di malattia, è cessata col 30 giugno 1910. Collocata in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° luglio 1910.

Ferrando Dora, ausiliaria a L. 1450, richiamata in attività di servizio dal 1° luglio 1910.

Venturini Amalia, ausiliaria a L. 1450, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 giugno 1910.

Cortili Olga nata Falcioni, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 1° luglio 1910.

Genta Pietro Giuseppe, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° giugno 1910.

D'Auria Vincenzo, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° luglio 1910. Per l'interruzione prende posto in ruolo dopo La Via Enrico.

Scelzo Pasquale, id. a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 giugno 1910.

Con R. decreto del 30 giugno 1910:

Poggi Camilla nata Bongioanni, ufficiale telegrafico a L. 2700, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1910.

Chierici Aldo, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° luglio 1910.

Cartago Scattaglia Ezio, id. a L. 1200, ha cessato di far parte di questo personale, dal 20 aprile 1910, per conseguito impiego in altra Amministrazione.

Broggi Beniamino, id. a L. 1200, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1910.

Angelo rag. Nicolò, id. a L. 1200, ha cessato di far parte di questo personale, dal 1° maggio 1910, per conseguito impiego in altra Amministrazione.

Salis Angelo, id. a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 giugno 1910.

Faccone Pasquale, id. a L. 1200, id. id. per servizio militare, dal 19 novembre 1909.

Maritati Cosimo, ufficiale postale telegrafico, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° luglio 1910.

Fallottini Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1450, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° giugno 1910.

Con decreto Ministeriale del 7 maggio 1910:

Venturini Giuseppe, nominato alunno, a decorrere dal 14 aprile 1910.

Cona Sicinio, id. dal 21 id.

Personale di 1ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 29 ottobre 1909:

D'Alò cav. Riccardo, primo segretario a L. 3500, promosso primo segretario a L. 4000, a decorrere dal 17 luglio 1909, (per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche e dell'abbreviamento spettantegli quale diplomato della Scuola superiore postale-telegrafica-telefonica).

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1909:

I sottodescritti funzionari di prima categoria a L. 3500, appartenenti al quadro II della tabella organica *A*, sono stati promossi, per scadenza quadriennale tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 4000, a decorrere dal 1° novembre 1909:

Acquarone rag. cav. Giuseppe — Canziani prof. cav. Celestino.

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1909:

I sottodescritti funzionari di prima categoria a L. 3000 appartenenti al quadro II della tabella organica *A*, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, e degli abbreviamenti relativi al diploma conseguito dalla scuola superiore po-

stale-telegrafica-telefonica, allo stipendio annuo di L. 3500, con effetto dal 16 dicembre 1909:

Giberti Alfredo — Musumeci dott. Giovanni — Poladas ing. Giuseppe.

Con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1910:

I sottodescritti funzionari di prima categoria a L. 3500, appartenenti al quadro II della tabella organica *A*, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 4000, a decorrere dal 1° gennaio 1910:

Gneme cav. Giuseppe — Quinzio cav. Achille — Battelli cav. Alfonso — Mazzucchi cav. Costantino.

I sottodescritti funzionari di prima categoria a L. 3000, appartenenti al quadro II della tabella organica *A*, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 3500, a decorrere dal 1° gennaio 1910:

Gaviani Attilio — Lecchi Emilio — Lottini cav. Arturo — Col Raffaele — Baruffaldi Giuseppe — Marcolini rag. Abramo.

Con decreto Ministeriale del 5 febbraio 1910:

I sottodescritti funzionari di 1ª categoria a L. 3500, appartenenti al quadro II della tabella organica *A*, sono stati promossi per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche e dell'abbreviamento loro spettante quali diplomati della scuola superiore postale-telegrafica-telefonica, allo stipendio annuo di L. 4000, a decorrere dal 1° gennaio 1910:

De Rossi cav. Virgilio — De Luca cav. Achille — Ponzetti cav. uff. Arturo — Utili Angelo — Moreno Salvatore — Pecorella cav. Gaetano — Picconi cav. Augusto — Rizzo Ventura — Castellani Gallieno.

Con decreto Ministeriale del 5 febbraio 1910:

I sottodescritti funzionari di 1ª categoria a L. 3000, appartenenti al quadro II della tabella organica *A*, sono stati promossi per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche e degli abbreviamenti derivanti dal diploma conseguito alla scuola superiore postale-telegrafica-telefonica, allo stipendio annuo di L. 3500, a decorrere dal 1° gennaio 1910:

Albanese Cesare — Micozzi rag. Ercole — Baldacci Ettore — Mazzuca Tommaso — Bornia Alessandro — Meliarca Ernesto.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1910:

I sottodescritti funzionari di 1ª categoria a L. 3500, appartenenti al quadro II della tabella organica *A*, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 4000, a decorrere dal 16 gennaio 1910:

Maresca cav. uff. Salvatore — Liberti cav. Pietro.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1910:

Forghieri Giuseppe, primo segretario a L. 3000, promosso primo segretario a L. 3500, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1910:

I sottodescritti funzionari di 1ª categoria a L. 3000, appartenenti al quadro II della tabella organica *A*, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 3500, a decorrere dal 16 gennaio 1910:

Cavalieri Sante — Bellini Giovanni.

Con decreto Ministeriale del 4 marzo 1910:

Marin Anacleto, primo segretario a L. 3000, promosso primo segretario a L. 3500, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche e dell'abbreviamento spettantegli quale diplomato della scuola superiore postale-telegrafica telefonica.

Con decreto Ministeriale del 3 aprile 1910:

I sottodescritti funzionari di 1ª categoria a L. 3500, appartenenti al quadro II della tabella organica *A*, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 4000, a decorrere dal 1° marzo 1910:

Fino cav. Alfonso — Strano cav. dott. Raffaele — Bartoli cav. Giovanni — Andreotti cav. Cesare — Spagna cav. Alfredo — Tucci cav. Gioacchino — Santoni cav. Ugo — Bassi cav. Giuseppe — Martini cav. Angelo — Cochetti cav. Camillo — Calisti cav. Calisto — Accrocca cav. Alessandro.

Con decreto Ministeriale del 3 aprile 1910:

I sottodescritti funzionari di prima categoria a L. 3000, appartenenti al quadro II della tabella organica *A*, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 3500, a decorrere dal 1° marzo 1910:

Carloni rag. Alfredo — Antonini Carlo — Dall'Aglio Federico — Ciani Odoardo — Tedeschi cav. Carlo — Maccaferri Giuseppe — Carassale Emilio — Palazzotto Gaetano — Saggiotti Federico — Morini Italo.

Con decreto Ministeriale del 19 aprile 1910:

Da Corte Paolo, primo segretario a L. 3000, promosso primo segretario a L. 3500, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche.

Con decreto Ministeriale del 21 aprile 1910:

Fasulo cav. Francesco, primo segretario a L. 3500, promosso primo segretario a L. 4000, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1910:

Vivenza Paolo, capo d'ufficio a L. 3000, promosso capo d'ufficio a L. 3400, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche.

Con decreto Ministeriale del 7 maggio 1910:

Brunetti Nicola, ufficiale telegrafico a L. 2700, promosso ufficiale telegrafico a L. 3000, per scadenza quinquennale, tenuto conto delle qualifiche e degli abbreviamenti derivanti dalla legge 19 luglio 1907, n. 515.

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto dell'8 maggio 1910:

Pugliese Vincenzo, segretario a L. 2500, collocato in aspettativa di autorità, per motivi di malattia, dal 1° maggio 1910.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 3 aprile 1910:

Zoppina Angelo, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, dal 1° gennaio 1910, per infermità contratta per causa di servizio.

Leone Francesco Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, dichiarato d'ufficio dimissionario dall'impiego e radiato dai ruoli del personale, dall'11 marzo 1910, perchè, assente dall'ufficio dal 24 gennaio scorso, non ha ottemperato all'invito di riprendere servizio nel termine perentorio prescrittogli.

Con R. decreto del 28 aprile 1910:

Fattorini Edoardo, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° maggio 1910.

Curcio Arcangelo, meccanico a L. 2600, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, dal 1° maggio 1910, per infermità contratta per causa di servizio.

Con R. decreto del 7 maggio 1910:

Bevacqua Domenico, ufficiale d'ordine a L. 1450, è revocato in ogni suo effetto il decreto Ministeriale 24 luglio 1909, nei riguardi

della di lui promozione a L. 1450. (Morto nel terremoto del 28 dicembre 1908).

Con R. decreto dell'8 maggio 1910:

Carapella Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, dichiarato d'ufficio dimissionario dall'impiego e radiato dai ruoli del personale, dall'11 marzo 1910, perchè assente dall'ufficio dal 24 gennaio scorso, non ha ottemperato all'invito di riprendere servizio nel termine perentorio prescrittogli.

Con R. decreto del 12 maggio 1910:

Portioli Ruggiero, ufficiale d'ordine a L. 1450, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° maggio 1910.

Tiseo Ernesto, id. a L. 1200 (in aspettativa per motivi di malattia), richiamato in attività di servizio dal 16 maggio 1910.

Con R. decreto del 16 maggio 1910:

Pafumi Oreste, alunno, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° maggio 1910.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Archivi notarili.

Con R. decreto del 13 febbraio 1910, registrato alla Corte dei conti il 2 marzo 1910:

De Paola Francesco fu Michele è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Campobasso, con l'annuo stipendio di L. 1600, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 100.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 7 marzo 1910:

Natale Luigi è nominato subeconomo dei benefizi vacanti di Vigevano.

Culto.

Con R. decreto del 10 febbraio 1910, registrato alla Corte dei conti il 23 febbraio 1910:

È accolto il ricorso del parroco della chiesa di San Zenone in Gogliane di Sotto contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Brescia, in data del 14 aprile 1909 che ordinava la cancellazione dal bilancio del comune di Goglione di Sotto, per l'anno 1909, delle spese di culto iscrittevi nella complessiva somma di L. 142.05.

Con R. decreto del 20 febbraio 1910, registrato alla Corte dei conti il 3 marzo 1910:

Sono stati autorizzati ad accettare:

La fabbriceria della chiesa curaziale di Santa Croce in Bassano, da quel Comune la donazione di un'area, descritta nel verbale di deliberazione del R. commissario straordinario del Comune medesimo.

La fabbriceria parrocchiale di Brenton di Ronca, la donazione di un terreno, offerto dalla signora Brigida Posenato Zappi.

La fabbriceria parrocchiale di Chievo, la donazione della somma di L. 3000, investita in un certificato di rendita di L. 2800, offerta dai signori Emilio ed Amerigo Ponti.

Il sub-economo dei benefizi vacanti di Salerno, nella temporanea rappresentanza della parrocchia dello Spirito Santo in San Martino di Montecorvino Rovella, la donazione di due vani di casa ed un giardinetto, offerta dal titolare del detto beneficio parrocchiale, sac. Giuseppe Provenza.

Il vescovo di Treviso la donazione di un appezamento di terreno sito in Montebelluna, offerta dalla signora Antonietta Zamperoni Morassutti.

Il parroco di Rive d'Arcano, il legato di L. 1000, disposto dal fu Lorenzo Contardo.

La fabbriceria parrocchiale di Orsago il legato di annue L. 15, disposto dalla fu Maria Tordera, vedova Vanoni.

Il parroco di di Santa Maria delle Budrie in San Giovanni in Persiceto, quale rappresentante di quella Amministrazione parrocchiale, il legato di una cartella di rendita del valore nominale di L. 400, disposto dal fu Giuseppe Fabbri.

Il parroco di Santa Maria del Carmine in Cerignola, il legato di un immobile. disposto dalla fu Antonietta Conte ved. Spinelli.

La fabbriceria parrocchiale di Maleo, i legati dell'annua rendita di L. 40 e di 6 azioni della Banca popolare di Milano, disposti dalla fu Giulia Confalonieri.

La fabbriceria della cattedrale di Parma, il legato di L. 270 di rendita in certificati sul Debito pubblico, disposto dalla fu Ester Molinari ved. Varoli.

Il parroco di Pozzengo, il legato di un appezzamento di terreno in regione Valle di Mombello, disposto dalla fu Luigia Moisio.

Il parroco di Santa Maria del Taro in Toruolo, il legato dell'annua readita di L. 40, disposto dal fu sac. Luigi Grenelli.

L'arcivescovo di Trani, il legato di L. 2000, disposto dalla fu Giuseppina Pansini.

La fabbriceria parrocchiale di Santa Maria in Veggiano, il legato di L. 1500, disposto dalla fu Laura Malfatti vedova Calegari.

È stato autorizzato a rinunziare:

Il parroco di Santa Lucia in Miazzina, al legato di L. 700, disposto dalla fu Lucia Viscardini vedova Spadoni.

Con R. decreto del 3 marzo 1910:

Sono stati nominati in virtù al R. patronato:

Tinello sac. Ignazio, al canonicato cantorale nel capitolo cattedrale di Squillace.

Pugi sac. Amedeo, al beneficio parrocchiale di San Martino a Schignano, in comune di Prato.

Sono stati sottoposti a sequestro per misura di repressione i benefici parrocchiali di:

Sant'Antonio in Savena, di cui è titolare il sac. Antonio Pedrielli, e di Cerreto d'Esi, di cui è titolare il sac. Gisleno Mannucci.

Direzione generale del Fondo culto.

Con decreto del 24 febbraio 1910, registrato alla Corte dei conti l'8 marzo 1910:

Nel personale della Direzione generale del Fondo per il culto sono state fatte le seguenti disposizioni:

Rotelli dott. Arturo, segretario di 4ª classe nelle Intendenze di finanza con l'annuo stipendio di L. 2000, è, a sua domanda, nominato segretario di 4ª classe nella Direzione generale suddetta, con l'annuo stipendio di L. 2000, ai sensi dell'art. 17, comma *A*, del regolamento approvato con R. decreto 5 ottobre 1902, n. 465.

Santini rag. Giuseppe, ragioniere di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000 nelle Intendenze di finanza, è, a sua domanda, nominato ragioniere di 4ª classe nello Direzione generale suddetta, con l'annuo stipendio di L. 2000, ai sensi dell'art. 17, comma *B*, del regolamento approvato con R. decreto 5 ottobre 1902, n. 465.

Con R. decreto del 23 gennaio 1910, registrato alla Corte dei conti il 9 marzo 1910:

Artom Umberto Guido, segretario di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il 31 gennaio 1910, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi, a decorrere dal 1° febbraio 1910.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1910-1911

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

9ª decade - dal 21 al 30 settembre 1910.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13437 (1)	13351	+ 86	1088 (2)	23 (3)	+ 1065
Media	13436	13350	+ 86	1088	23	+ 1065
Viaggiatori	6,377,317 00	6,265,819 10	+ 111,497 90	57,404 00	8,253 28	+ 49,150 72
Bagagli e cani	274,621 00	258,750 19	+ 15,870 81	173 00	169 52	+ 3 48
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,708,755 00	1,701,746 88	+ 7,208 12	6,747 00	1,265 05	+ 5,481 95
Merci a P. V.	6,896,046 00	6,812,699 42	+ 83,346 58	4,258 00	3,928 63	+ 329 37
Totale	15,256,739 00	15,038,815 59	+ 217,923 41	68,582 00	13,616 48	+ 54,965 52
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 30 settembre 1910.						
Viaggiatori	51,656,367 00	50,345,978 41	+ 1,310,388 59	500,531 00	51,744 61	+ 448,789 39
Bagagli e cani	2,304,958 00	2,211,219 37	+ 93,738 63	1,456 00	1,370 04	+ 85 96
Merci a G. V. e P. V. acc.	12,487,948 00	12,285,157 08	+ 202,790 92	65,126 00	13,358 81	+ 51,767 19
Merci a P. V.	58,189,917 00	56,674,817 75	+ 1,515,099 25	39,022 00	35,226 09	+ 3,795 91
Totale	124,639,190 00	121,517,172 61	+ 3,122,017 39	606,138 00	101,699 55	+ 504,438 45
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	1,135 43	1,126 42	+ 9 01	63 03	592 02	— 528 99
Riassuntivo	9,276 51	9,102 41	+ 174 10	557 11	4,421 72	— 3,864 61

(1) Esclusi: la linea Cerignola, stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago. — (2) Compreso lo Stretto di Messina. (3) Pel solo Stretto di Messina.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 293,785 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,134,756 del consolidato 5 0[0), per L. 22.50 al nome di Fassone Lorenzo e Giacomo fu *Lorenzo*, minori, sotto la patria potestà della madre Trucco Teresa e sotto la curatela di Fassone Filippo, domiciliati a Pieve di Teco (Porto Maurizio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fassone Lorenzo e Giacomo fu *Camillo*, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 8 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0, n. 212,751 di L. 840, 354,770 di L. 1185, 397,096 di L. 776 25 e 415,538 di L. 371.25 (corrispondenti a quelle 5 0[0 n. 960,543 di L. 1120, 1,231,692 di L. 1580, 1,289,651 di L. 1035 e 1,348,193 di L. 495) intestate a Palopoli *Franceschina* di Ernesto, minore, domiciliato in Crucoli (Catanzaro), furono così intestate per errore occorso nelle

indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Palopoli *Adele-Francesca-Paolina* di Ernesto, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 314,449 di L. 11.25 (già n. 1,169,916 del consolidato 5 0[0) al nome di Curatolo Giovanna di Francesco, *nubile*, domiciliata a Monte San Giuliano (Trapani), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Curatolo Giovanna di Francesco, *minore sotto la patria potestà*, domiciliata a Monte San Giuliano (Trapani), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 390,020 di L. 300 e n. 398,609 di L. 116.25 (già n. 1,230,593 di L. 400 e n. 1,291,561 di L. 155, consolidato 5 0[0) al nome di Boglioni *Maria-Francesca* di Romolo, moglie di Papi Alfredo, domiciliata in Roma, con vincolo dotale, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Boglioni *Maria-Incoronata-Battista-Bruna-Francesca-Dominica* detta anche *Giovanna-Francesca* di Romolo, moglie di Papi Alfredo, domiciliata in Roma, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 490,370 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 600 (già n. 939,776 del consolidato 5 0[0), al nome di *Arcellozzi* Adelisia fu Attilio, moglie di Pacchioni cav. ing. Enrico, domiciliata in Novara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Arcellazzi* Adelisia fu Attilio, moglie, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0 di L. 400, n. 1,103,748 (attualmente nel consolidato 3.75 0[0, col n. 277,646 per L. 300), al nome di *Bonelli* Secondo, Pietro, Lorenzo, Anna moglie di Perosino Giovanni, Giuseppe e Maria fu Giovanni, gli ultimi due minori sotto la patria potestà della madre Masoero Maddalena fu Giuseppe tutti eredi indivisi di *Bonelli* Lorenzo, domiciliati in Tigliole (Alessandria), e vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Glissenti Lucia fu Giuseppe, vedova *Bonelli*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bonello* Secondo, Pietro, Lorenzo, ecc.... (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 settembre 1910.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0 n. 1,287,303 di L. 10, ora n. 395,194 di 7.50 consolidato 3.75 0[0, al nome di Guazzi *Ludovina* fu Giuseppe vedova di Medina Luigi, domiciliata a Piadena (Cremona), con vincolo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guazzi *Lodovica* fu Giuseppe ecc...... vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

La signora Becchetti Emma fu Bartolomeo in Perini ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 20 ordinale, n. 328 di protocollo e n. 2554 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Parma in data 3 agosto 1910, in seguito alla presentazione di tre certificati della rendita complessiva di L. 112.50, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1910.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubbito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Becchetti Irma fu Bartolomeo, moglie di Vaghi Luigi, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 28 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 ottobre, in L. 100.18.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 10 al giorno 16 ottobre 1910,

per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio.

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

8 ottobre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,65 65	101,77 65	102 63 45
3 1/2 % *netto*	103 33 70	101,58 70	102 38 60
3 % *lordo*	71,11 67	69 91 67	71 06 42

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico predetto approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale degli uffici direttivi finanziari approvato con R. decreto 9 giugno 1910, n. 602;

Determina:

1.

È indetto un esame d'idoneità al grado di primo segretario nel Ministero delle finanze.

2.

Le prove scritte avranno luogo presso il segretariato generale del Ministero medesimo nei giorni 14, 15 e 16 dicembre 1910, alle ore 9, le prove orali in giorni da determinarsi, dei quali sarà data notizia ai candidati.

3.

Le domande di ammissione da parte dei segretari del Ministero che si trovino nelle condizioni richieste dovranno essere presentate per via gerarchica non più tardi del 25 novembre 1910, corredate dallo stato di servizio, autenticato dal capo dell'ufficio dal quale il candidato dipende.

Esse saranno trasmesse dai singoli uffici centrali nel giorno successivo al segretariato generale, insieme ad un elenco che le riassuma.

4.

I segretari che alla data del presente decreto non abbiano compiuto dieci anni di servizio debbono allegare alla domanda l'originale diploma di laurea.

Roma, 5 ottobre 1910.

Il ministro
FACTA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale degli uffici direttivi finanziari, approvato con R. decreto 9 giugno 1910, n. 602;

Determina:

1.

È indetto un esame d'idoneità al grado di primo ragioniere nel Ministero delle finanze.

2.

Le prove scritte avranno luogo presso il segretariato generale del Ministero medesimo nei giorni 19, 20 e 21 dicembre 1910, alle ore 9; le prove orali in giorni da determinarsi, dei quali sarà data notizia ai candidati.

3.

Le domande di ammissione da parte dei ragionieri del Ministero che si trovino nelle condizioni richieste dovranno essere presentate non più tardi del 30 novembre 1910, corredate dallo stato di servizio, autenticato dal capo dell'ufficio dal quale il candidato dipende.

Esse saranno trasmesse dalla ragioneria nel giorno successivo al segretariato generale insieme ad un elenco che le riassuma.

4.

I ragionieri che alla data del presente decreto non abbiano compiuto dieci anni di servizio debbono allegare alla domanda l'originale diploma di laurea.

Roma, 5 ottobre 1910.

Il ministro
FACTA.

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del corpo Reale del genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, numero 522;

Vista la legge 9 luglio 1908, n. 403;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 26 febbraio 1905, numero 71;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami a 52 posti di aiutante di 5ª classe nel R. corpo del genio civile, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Per ottenere la nomina i concorrenti dovranno riportare complessivamente negli esami almeno 175 punti sul massimo di 260.

Art. 2.

L'esame è scritto ed orale.

Le prove scritte avranno luogo presso gli uffici del genio civile di Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli, Lecce, Catanzaro, Palermo e Cagliari, ed avranno principio il 12 dicembre 1910.

L'esame orale avrà luogo presso il Ministero dei lavori pubblici nel giorno che verrà fatto conoscere ai candidati con apposito avviso.

Art. 3.

Chiunque intenda concorrere, dovrà non più tardi del 31 ottobre 1910 presentare domanda su carta da bollo da L. 1, scritta e sottoscritta

di proprio pugno, al Segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici, indicandovi:

a) il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

b) in quale delle città suindicate egli intenda sostenere le prove scritte d'esame;

c) un breve cenno della pratica eventualmente fatta nella compilazione di progetti e nell'esecuzione di lavori, ed ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini.

Il concorrente dovrà inoltre dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il diritto a pensione, a quelle norme che a modificazione delle vigenti saranno per legge stabilite.

Art. 4.

Alla domanda i candidati dovranno unire i seguenti certificati, in forma autentica e debitamente legalizzati, oltre alla propria fotografia (formato visita) con la firma:

a) certificato del sindaco del Comune di origine (legalizzato dal presidente del tribunale), od atto di notorietà, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, i cittadini di altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

b) atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassato il trentesimo anno di età alla data del presente decreto;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto) di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

d) certificato generale, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario del tribunale civile e penale del luogo di nascita, anche esso di data non anteriore di tre mesi alla data del presente decreto;

e) la prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge sul reclutamento;

f) il certificato medico (legalizzato dal sindaco e dal prefetto) di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche o da infermità, di data non anteriore di tre mesi a quella del decreto;

g) in originale, la patente di perito agrimensore o la licenza della sezione speciale di costruzioni o di fisico matematica, rilasciata da un Istituto tecnico del Regno, oppure il diploma dell'Istituto forestale di Vallombrosa, ovvero il diploma rilasciato dalle scuole minerarie di Caltanissetta, Agordo ed Iglesias;

h) i certificati dei punti riportati nelle singole materie di studio sia negli Istituti tecnici, sia in altre scuole superiori; le prove degli studi diversi compiuti e dei lavori eseguiti.

Oltre ai suddetti documenti possono essere presentati disegni di costruzione, purchè siano firmati dai professori e vidimati dal direttore dell'Istituto, nel quale il concorrente ha compiuto i suoi studi.

I documenti di cui alle lettere *a)*, *b)*, *f)*, dovranno essere stesi su carta da bollo da L. 0.50.

I candidati che provino di essere impiegati di ruolo in servizio attivo di un'Amministrazione dello Stato, potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere *a)*, *c)*, *d)*, *e)*.

Art. 5.

Verranno respinte assolutamente le domande di coloro che in due precedenti successive prove non abbiano ottenuta l'idoneità (art. 35 del testo unico 3 settembre 1906, n. 522), nonchè quelle che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà, per mezzo delle competenti prefetture, pervenire ai concorrenti la cui istanza sarà riconosciuta regolare, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 7.

Sono oggetto delle prove scritte le seguenti materie:

1° componimento di lingua italiana;

2° aritmetica ed algebra elementare, inclusa la risoluzione delle equazioni di 2° grado ad un'incognita, geometria elementare piana e solida, trigonometria rettilinea, teoria dei logaritmi ed uso delle tavole;

3° disegno lineare, topografico ed architettonico;

4° costruzioni civili, stradali ed idrauliche.

Sono oggetto delle prove orali, oltre le materie precedenti, anche le seguenti:

5° geometria pratica, uso degli strumenti topografici, loro correzione, rilievi planimetrici ed altimetrici ordinari, tracciamenti di campagna;

6° leggi sul servizio delle opere pubbliche;

7° lettura in lingua francese e traduzione dal francese in italiano.

Art. 8.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni risultanti dal titolo II, capo III, del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71, e di quelle del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1909, n. 756, in quanto siano applicabili.

Roma, 21 settembre 1910.

Il ministro
E. SACCHI.

4

ERRATA-CORRIGE. — Nella 1ª pubblicazione, avvenuta nella *Gazzetta ufficiale* del 27 settembre corr., n. 224, per errore di copia fu stampato che il numero dei posti messi a concorso era di 29, mentre doveva invece stamparsi di 52.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nessuna potenza ha finora riconosciuto la nuova Repubblica lusitana, che pure sembra vada consolidandosi ogni dì più. Il lavoro del Governo tende intanto ad intavolare trattative coi Gabinetti esteri per ottenere i riconoscimenti, esse però non cominceranno prima che non si conoscano le intenzioni di Re Manoel e dei suoi partigiani in Portogallo, e prima che l'ordine non sia restituito ovunque. Un esempio di ciò si deduce dal seguente telegramma da Rio Janeiro:

Il Governo del Brasile ha autorizzato il suo ministro a Lisbona ad entrare in relazione col Governo provvisorio portoghese per gli affari correnti e la protezione dei brasiliani e a dichiarare verbalmente che ciò non costituisce il riconoscimento del nuovo regime in Portogallo.

Tale riconoscimento non potrà aver luogo che quando il Brasile sarà sicuro che il nuovo regime stesso ha l'appoggio della maggioranza del popolo portoghese.

La procedura fu seguita nel 1889 quando il ministro degli Stati Uniti a Rio Janeiro fu autorizzato ad entrare in relazione col Governo provvisorio del Brasile il 9 novembre, quattro giorni dopo la proclamazione della Repubblica, ma il riconoscimento formale da parte del Governo degli Stati Uniti non ebbe luogo che il 29 gennaio 1890.

Frattanto la rivoluzione ha preso un carattere spiccatamente anticlericale; ma questo, stando alle notizie

che giungono da Lisbona, gli è impresso dalla popolazione, non dal Governo, il quale mostra di disapprovare gli assalti dati ad alcune chiese e a parecchi istituti religiosi. Invece esso vuol darvi un carattere pacifico come si rileva dal seguente telegramma da Parigi:

Il corrispondente del *Temps* a Lisbona ha intervistato Alfonso Costa, ministro della giustizia, il quale ha esposto il programma del Governo provvisorio specialmente per la questione delle Congregazioni religiose, di cui alcune furono autorizzate nel Portogallo fin dal XVIII secolo.

Costa ha dichiarato che tutte le Congregazioni religiose, salvo i francescani, ricevono la parola dai gesuiti.

Questi ultimi soltanto fanno opposizione al nuovo regime. Essi hanno acquistato uno stabilimento a Sanfion presso la frontiera spagnuola coll'intenzione di resistere agli ordini del Governo. Il Governo li farà circondare a distanza dalle truppe e li costringerà ad arrendersi colla fame.

Costa crede che lo scioglimento delle Congregazioni non provocherà disordini. Nello scioglimento è compresa la confisca dei beni.

I maestri saranno provvisoriamente incaricati dello stato civile in attesa della organizzazione speciale dei Municipi.

Per le speciali relazioni della famiglia reale di Portogallo con Re Giorgio d'Inghilterra e più ancora per la secolare amicizia dei due paesi si è detto che l'Inghilterra di fronte agli attuali avvenimenti di Lisbona seguirà una politica isolata. Intorno a questa notizia i giornali londinesi pubblicano un comunicato del Governo che dichiara non esistere affatto divergenza di opinioni tra le potenze e non vi è alcuna ragione di dubitare dell'unanime consenso circa le misure da prendere.

Il comunicato aggiunge:

Inoltre, le voci relative al riconoscimento del nuovo regime, secondo le quali il ministro inglese avrebbe iniziato col Governo repubblicano dei negoziati speciali, sono prive di fondamento.

Il ministro inglese comunica col Governo provvisorio esclusivamente per gli affari correnti.

Nulla si sa circa le intenzioni future della famiglia reale, ma si crede che se Re Manoel resterà qualche tempo a Gibilterra, non cercherà di servirsi di Gibilterra come centro della sua azione politica.

La triste odissea macedone è fonte di nuovi interminabili guai.

Ecco quanto telegrafano in argomento da Costantinopoli:

Un telegramma da Kossowo annuncia che la città è occupata militarmente.

Molti abitanti sono stati bloccati nelle loro case e rischiano di morire di fame.

In queste condizioni si trova la dimora del Metropolita. Questi ha protestato energicamente presso il Valì.

Una deputazione di cittadini di Kossovo ha lasciato la città per recarsi a Monastir e presentarsi a Chefket Tourgout pascià.

A questa notizia si aggiunge quest'altro telegramma al *Correspondenz Bureau* da Salonicco:

Una banda serba di venti uomini ha attaccato il villaggio di Klarnitza, in prossimità di Sienitza, ed ha incendiato la casa di un notabile musulmano e le messi di sua proprietà.

È stata constatata nella stessa regione l'esistenza di una banda di un centinaio di uomini divisa in parecchi gruppi e composta di serbi e di cristiani indigeni.

Le truppe turche hanno incominciato ad inseguirla.

Una nobile festa operaia a Milano

L'Associazione generale di mutuo soccorso degli operai di Milano ha festeggiato, ieri, in forma solenne, il cinquantesimo anniversario della sua fondazione.

Alle ore 13 i soci convennero numerosissimi nella sede dell'Associazione nelle cui sale vi fu una bicchierata d'onore. Il ricevimento prettamente popolare ebbe carattere di una simpatica festività.

Quindi si mosse un corteo al quale parteciparono alcune migliaia di operai giovani e vecchi, con due musiche ed una settantina di bandiere di varie Società di mutuo soccorso.

Il corteo lunghissimo era aperto da una squadra di giovinetti ginnasti.

Al suono di inni patriottici il corteo si recò al monumento di Garibaldi sul quale venne deposta una magnifica corona di fiori, omaggio dell'Associazione al suo primo presidente.

Attraversata la città, il corteo si recò poi al Conservatorio Giuseppe Verdi ove nell'ampio salone dei concerti ebbe luogo la commemorazione del cinquantenario.

La grande sala era gremitissima. Sul palcoscenico presero posto le musiche e le bandiere e le autorità.

Fra le notabilità e le autorità intervenute si notavano S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio, Raineri, l'on. Luigi Rava, il prefetto di Milano, senatore Panizzardi, il commissario Regio, comm. Gallotti, gli onorevoli senatori Ponti, Pullè e Tirelli, gli onorevoli deputati Robusti, Cornaggia, Riccardo Luzzatto e Beltrami, il generale Tomassi, comandante del Corpo d'armata, il segretario della Camera del lavoro, Dell'Avalle, il vice presidente della Camera di commercio, Romanoni, ed altri notabilissimi cittadini.

Appena le autorità presero posto, la musica suonò l'inno reale e quello di Garibaldi, accolti da calorosi applausi.

Quindi l'avv. Morpurgo, presidente dell'Associazione, ringraziò l'on. ministro Raineri per il suo intervento, S. E. Luzzatti, maestro e apostolo di ogni opera di previdenza, e tutti coloro che vollero partecipare alla festa.

L'oratore fece brevemente la storia dell'Associazione, ne enumerò i diversi fini e ricordò i benemeriti cittadini che le furono larghi di aiuto morale e materiale: Garibaldi, Re Umberto, Andrea Ponti, il conte Mandoli, il conte Turati, la nobil donna Kramer e l'ingegner Calderari.

Terminò inneggiando al mutuo soccorso, una delle più efficaci manifestazioni della solidarietà umana.

Il discorso dell'avv. Morpurgo venne salutato da vivi applausi.

Prese quindi la parola l'on. Rava che ringraziò dell'incarico ufficiale datogli di commemorare il cinquantenario di quella storica Associazione.

L'oratore esaminò il movimento di mutuo soccorso in Europa, che risponde ad un bisogno della natura umana e rilevò il primato della Lombardia in questo campo in Italia.

Fece quindi la storia del movimento cooperativo e ricordò le provvide leggi sulla vecchiaia, sull'invalidità del lavoro ed altre, esponendo i compiti dello stato democratico verso i lavoratori ed enumerando i progressi ed i vantaggi della cooperazione.

Terminò esaltando l'opera dell'Associazione generale operaia di Milano, di cui Garibaldi, l'eroe leggendario, volle essere socio fondatore e ne fu presidente e di cui Umberto il Buono volle essere socio perpetuo.

Il discorso dell'on. Rava, interrotto di frequente da vivi applausi, venne salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Prese quindi la parola S. E. il ministro Raineri salutato da un caloroso applauso.

S. E. il ministro pronunziò fra applausi un elevato discorso del quale riferiamo un sunto.

Il ministro cominciò col dichiararsi lieto di portare all'Associazione in questo giorno il saluto del Governo ed in modo speciale quello di Luigi Luzzatti, l'apostolo animatore di ogni forma moderna di mutualità e di cooperazione.

È fortunata coincidenza che possa oggi - disse il ministro - accomunarsi il ricordo di una data a cui si collegano le più alte idealità patriottiche del risorgimento nazionale con quella della fondazione di un sodalizio veramente benemerito, che si propone i nobilissimi fini della previdenza perchè gli Istituti che trovano la ragione dell'essere loro nella esplicazione di opere ispiratrici di fratellanza mal si adattano nei paesi che non sieno retti da liberi ordinamenti.

Il mutuo soccorso nelle sue forme moderne ed evolute ha trovato le vie aperte alla sua benefica azione quando nel 1848 lo Statuto proclamò il diritto di associazione.

Nell'anno 1873 le Società di mutuo soccorso in Italia avevano raggiunto il numero di 1146 con 21,800 soci; nel 1885 salirono a 4772 con 781,000 soci. Il loro patrimonio, che nel 1873 era di 10 milioni di lire, ascendeva nel 1886 ad oltre 32,000,000, nel 1904 a più che 79,000,000 e si calcola che superi oggi 100,000,000 di lire.

In quell'anno 1859 al cui pensiero palpita ogni cuore italiano, è sorta l'Associazione generale di mutuo soccorso di Milano ed essa volgendo oggi lo sguardo al passato ha ben ragione di sentirsi soddisfatta dell'opera compiuta nel cinquantenario della sua vita.

Essa può anzitutto vantare una specialissima benemerenza.

Sulla fine dell'anno 1865 sorgeva a Milano la Banca popolare per iniziativa di Luigi Luzzatti. Questi, convinto della parte notevole che le cooperative di credito avrebbero avuto nell'opera di risorgimento economico del paese, traduceva allora in atto quelle idee che due anni prima aveva svolto in un suo pregevole lavoro sul credito popolare. Chiamò gli amici a coadiuvarlo e potè raccogliere le prime adesioni per la costituzione dell'ente col valido concorso dell'Associazione di mutuo soccorso.

In materia di mutualità poi l'Associazione ha affrontati i più moderni problemi, ed ha rivolta opera tenace, amorevolmente fraterna, al conseguimento di nobili fini, col corrispondere sussidi per la malattia e sussidi di cronicità ed inabilità permanente al lavoro e sussidi di vecchiaia.

È tutta un'opera di solidarietà compiuta nel cinquantennio; e l'on. Raineri se ne compiacque come cittadino e come ministro traendo dai risultati finora ottenuti lieti presagi per l'ulteriore sviluppo del sodalizio e per l'avvenire di quella previdenza che sospinge l'umanità nella via del progresso con la visione di orizzonti fulgidi di fratellanza e di amore.

Ricordò come l'Associazione abbia fino dal 1860 istituita una scuola professionale e di modellazione, mostrando sicura intuizione delle esigenze del lavoro moderno.

Terminò col rinnovare al presidente del sodalizio ed a tutti i soci un affettuoso saluto anche a nome di Luigi Luzzatti, che è faro luminoso a cui si rivolgono quanti operano e pensano nei nobili campi della cooperazione e della previdenza.

Cessati gli applausi che coronarono il suo discorso l'on. ministro lesse la seguente lettera indirizzatagli da S. E. il presidente del Consiglio:

« Caro collega,

« Vorrei io essere al tuo posto a rappresentare il Governo italiano nella solennità dell'Associazione generale degli operai di Milano! Essa mi fa risalire col memore pensiero agli anni felici della mia giovinezza (1863-1864) quando vi insegnai le dottrine allora nascenti della cooperazione e vi gettai tra le altre istituzioni le basi della Banca popolare che è uscita da quelle conferenze. Ai veterani superstiti della previdenza sociale sia il mio saluto di commilitone. Ai giovani che non conobbi mando gli auguri di un vecchio fedele ai principî di quell'aureo tempo antico.

« *Luzzatti Luigi* ».

Il ministro riprese inviando un saluto sentito e caloroso all'on. Luzzatti e a tutti coloro che alla cooperazione danno la loro attività e il loro interessamento. Opera veramente grande ed umana.

La lettura della lettera del presidente del Consiglio ed il caldo saluto ed augurio con cui l'on. ministro chiuse le sue parole provocarono applausi calorosissimi.

Parlarono poi accolti da applausi l'ex deputato Antonio Maffi per la Federazione italiana fra le Società di mutuo soccorso e Carlo Dell'Avalle per la Lega di resistenza.

Quindi ebbe luogo la cerimonia della distribuzione ai soci fondatori viventi di una medaglia ricordo. Ognuno dei venerandi vecchi venne fatto segno a simpatiche dimostrazioni.

L'on. Raineri consegnò poscia due medaglie per incarico della Associazione ai signori Morpurgo e Ferraris, dicendosi lieto di offrire questo ricordo degno di particolare deferenza a chi esplica attiva opera in favore di questo Istituto glorioso.

La festa ebbe termine col canto dell'Inno dei cooperatori, parole di Bertacchi, musica del maestro Marenco, che ottenne un entusiastico successo.

*** Nella serata, all'Unione cooperativa, ebbe luogo un banchetto di 200 coperti, offerto dall'Associazione generale tra gli operai ai propri soci e alle autorità.

Vi intervennero il ministro di agricoltura, industria e commercio, Raineri, l'on. Rava, il prefetto, il R. commissario ed altre autorità.

Al levare delle mense furono pronunziati applauditi brindisi inneggianti all'avvenire della cooperazione e della mutualità.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, ieri, nella villa Reale di San Rossore ricevette, in privato, le autorità pisane.

Vi erano il prefetto, il commissario prefettizio, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, il presidente della Camera di commercio, il rettore dell'Università e il comandante del presidio.

S. M. la Regina Maria Pia di Portogallo, ha ricevuto l'altrieri, a Gibilterra, in udienza il console d'Italia.

Scambio di cortesie. — S. E. Luzzatti, prima di lasciare il municipio di Napoli dove l'altro giorno aveva tenuto parecchie ed affollate riunioni, fece dare lire cento agli uscieri che avevano prestato un premuroso servizio.

Gli uscieri inviarono ieri al presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« Gli uscieri del sindaco sentitamente ringraziano l'E. V. del nobile pensiero tenuto lasciando il Municipio e con animo lieto nel gradire tale generosa offerta essi di cuore lasciano tutto a pro delle cucine gratuite ove tale somma può lenire i bisogni di chi soffre.

« Voglia gradire l'espressione del nostro devoto omaggio.

« *Fajella Gennaro* ».

A questo nobile telegramma S. E. Luzzatti ha così risposto:

« *Fajella Gennaro, usciere capo del municipio di Napoli.*

« Il loro atto è pieno di squisita bontà. Mette in rilievo quel sentimento solidale che lega fra loro gli umili e gli infelici ed è una delle più nobili espressioni dell'intima virtù della povera gente. Li plaudo e li saluto con viva cordialità.

« *Luzzatti* ».

*** Al telegramma inviatogli durante il suo breve soggiorno a Napoli, dall'ing. comm. Nino Ronco, presidente del Consorzio portuale di Genova, S. E. Luzzatti rispose:

« *Comm. Nino Ronco — Genova.*

« Ho letto il suo nobilissimo telegramma in una riunione a cui erano presenti le principali autorità della città e della provincia di Napoli.

« L'applauso sincero che accolse il grido di: *Viva Genova!* conferma ancora una volta quell'indissolubile vincolo che unisce tutto il nostro paese e ne costituisce la forza inesauribile. Saluti cordiali.

« *Luzzatti* ».

Alla Consulta. — L'incaricato d'affari del Portogallo si recò l'altro ieri alla Consulta e comunicò a S. E. il ministro degli affari esteri la proclamazione della Repubblica e la costituzione del nuovo Governo.

Il ministro gli dichiarò di non potergli dare per ora alcuna risposta.

Un nuovo edificio scolastico. — Ieri mattina, a Trevi, ricevuti dalle autorità locali, giunsero da Roma, per presenziare la posa della prima pietra degli edifizi scolastici le LL. EE. il ministro Ciuffelli e il sottosegretario di Stato, Teso, accompagnati dall'onorevole Fazi.

Dopo le presentazioni, il ministro e il sottosegretario di Stato, salutati dalla cittadinanza plaudente lungo le vie imbandierate, si recarono al palazzo del Comune, dove il sindaco, avv. Ubaldi; diede loro il benvenuto.

Gli rispose con brevi parole S. E. il ministro Ciuffelli.

Seguì, oratore l'assessore Fontana, l'inaugurazione della biblioteca popolare « Augusto Ciuffelli ».

Alle 11.30 un corteo delle autorità, delle Associazioni e degli Istituti con bandiere e musica si recò in piazza Garibaldi per la posa della prima pietra della scuola comunale.

Parlarono l'assessore Fontana, S. E. il ministro Ciuffelli e il Regio provveditore agli studi, Papa.

Alle ore 13, nella grande sala del Circolo di lettura, ebbe luogo un banchetto di 200 coperti in onore degli ospiti, al quale presero parte anche moltissime eleganti signore.

Vennero lette le adesioni dei ministri Fani e Credaro, dei deputati Schanzer e Amici e di tutti i sindaci del collegio di Todi.

Parlarono il sindaco, il prefetto della Provincia, comm. Ferri, ed il rappresentante del municipio di Todi, sig. Pica.

Risposero, tra continui e vivi applausi, il sottosegratario di Stato, Teso, ed il ministro Ciuffelli.

L'on. ministro, commosso, ringraziò della spontanea ed affettuosa dimostrazione ricordò le passate glorie dell'Umbria, che fanno bene sperare per l'avvenire della regione.

L'on. ministro si scusò di non fare un discorso politico, essendo note le sue idee personali ed essendo pure noto il programma del Ministero Luzzatti che è programma di progresso, di libertà, di lavoro e di concordia sociale, di progresso ordinato e di graduale libertà rispettosa dei diritti e delle libertà altrui, programma di elevazione delle classi lavoratrici senza violenze e senza sopraffazione.

Le parole dell'on. ministro vennero accolte da unanimi applausi che si rinnovarono alla fine del brindisi.

Vennero inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al presidente del Consiglio ed ai ministri Fani e Credaro.

R. Università di Roma. — Il rettore comunica: Conforme alla decisione presa dal Ministero della istruzione pubblica, il 1° appello per gli esami della imminente sessione avrà luogo in questa Università nei giorni già stabiliti; il 2° appello invece sarà fatto con un intervallo di 20 giorni dalle date del 1°.

Scuole municipali. — Il sindaco di Roma comunica che sono aperte le iscrizioni alla scuola preparatoria alle Arti ornamentali in via degli Incurabili, 8, nella quale, oltre agli insegnamenti del disegno pittorico e applicato alle Arti industriali, della prospettiva e architettura, della plastica e dell'intaglio in marmo, è stato istituito un corso d'intaglio in legno, per corrispondere alle richieste dei numerosi alunni.

Le lezioni comincieranno il 15 corr. alle 19.

⁂ Oltre alle scuole elementari gratuite poste nei vari quartieri sono state riaperte per l'anno scolastico in corso 1910-911 anche le scuole a pagamento, e cioè: la scuola maschile e la femminile poste in via della Palombella, la scuola mista (maschile e femminile) posta in via Gaeta. Ad entrambe è annesso il giardino d'infanzia.

⁂ Fra breve si chiuderanno le iscrizioni alla scuola commerciale femminile in via dell'Olmata.

Queste iscrizioni sono aperte anche ai corsi II, III e IV per le alunne provenienti da altre scuole medie.

Congregazione di carità di Roma. — La Deputazione amministratrice della Congregazione di carità in una sua recente riunione ha approvate fra le altre le seguenti proposte:

Deliberazione di massima per l'apertura di cucine economiche per aiutare le classi disagiate nell'intento di concorrere alla tutela della sanità pubblica.

Provvedimenti pel servizio del trasporto infermi negli ospedali.

Adesione all'alleanza fra le varie istituzioni romane per la lotta contro la tubercolosi.

Erogazione a favore dei garibaldini poveri delle somme elargite da S. M. il Re e dal Monte di pietà di Roma in occasione del luttuoso avvenimento della morte di Re Umberto I.

La Mostra zootecnica di Soncino. — Ieri mattina le LL. EE. il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, on. Luciani, accompagnato dal suo capo di Gabinetto cav. Camanni, ed il sottosegretario di Stato al tesoro on. Pavia, deputato del collegio, giunsero da Lodi a Cremona in automobile per inaugurare la Mostra zootecnica.

La città era tutta imbandierata, e la popolazione festante accompagnò i due sottosegretari di Stato al Municipio, dove il sindaco diede loro il benvenuto.

I sottosegretari Luciani e Pavia risposero ringraziando.

Indi si formò un corteo con bandiere, preceduto dal concerto musicale, che si recò alla Mostra nel cortile dello storico castello.

Quivi si fecero sfilare i vari cavalli premiati. L'on. Luciani ammirò i bei prodotti equini e gli altri che sono decoro della Mostra zootecnica.

Terminata la visita, l'on. Luciani, dopo essersi congratulato con gli espositori, salì con l'on. Pavia sullo scoglio del castello, dove alla presenza delle autorità e delle rappresentanze operaie, dei sodalizi, delle cooperative, delle associazioni mutue schierate nel pittoresco cortile, pronunciò uno splendido discorso del quale riferiamo un breve sunto.

L'on. Luciani cominciò con l'osservare che l'agricoltore italiano non sente la mestizia dell'autunno ed anzi al cadere delle foglie, ravvivandosi in lui la notizia del lavoro compiuto, organizza convegni geniali per solennizzare l'inizio di nuovi cimenti e sciogliere inni a nuove armonie sociali.

Ricordando che sono appena cinque giorni che si è recato a Santa Sofia Mortano fra gli agricoltori della Toscana e della Romagna ad inaugurare una Mostra agraria in nome del Governo ed ha rappresentato ad essi gli esempi insuperati dell'agricoltura lombarda, si compiacque di trovarsi appunto « nel verde piano da argentei fiumi rigato », per virtù e volere del suo amico Pavia. A questi rivolse il suo ringraziamento, notando che, se egli, che pure impersona la fiducia degli elettori e l'autorità del Governo ha tanto desiderato, nel suo Collegio, la presenza del rappresentante del Ministero di agricoltura, ha voluto oltre i limiti della solennità ufficiale, che i bisogni della sua regione fossero personalmente constatati da chi è direttamente preposto alle loro sorti.

Rivolto un saluto alle rappresentanze politiche ed amministrative convenute, alle autorità, al Comitato e agli agricoltori lombardi che hanno concorso ad assicurare al convegno il successo, l'oratore osservò che di tutta la bassa Lombardia la provincia di Cremona è fra le più progredite. In questa, dove sorse una delle prime cattedre ambulanti di agricoltura e sono ora numerosi i Consorzi agrari, fiorenti per la loro solida costituzione e per il loro razionale indirizzo, il problema agrario si riassume nella produzione zootecnica.

L'animale è ad un tempo strumento di produzione e prodotto esso stesso.

Onde è necessario ordinare l'aziende agrarie in modo da determinare quanta parte del fondo deve essere destinata a dare foraggi, perchè bisogna assicurare il margine necessario al regolare e proficuo svolgimento dell'intrapresa zootecnica.

L'oratore, confortando il suo dire con qualche dato statistico, rilevò il progresso realizzato dall'industria dell'allevamento e si compiacque che nella Mostra odierna siano posti i due problemi riguardanti gli equini ed i bovini. Ricordò che gli agricoltori di quella regione furono tra i primi ad introdurre il vapore nella lavorazione del latte, e che hanno risoluto con la razza bruna alpina la produzione di questo, ma rappresentò altresì la necessità di pensare alla produzione della carne, il cui consumo è notevolmente cresciuto, notando che il Governo agevola con aiuti finanziari e con l'introduzione di riproduttori perfezionati dalla Svizzera lo sviluppo dell'allevamento bovino. In quanto alla produzione equina, l'oratore osservò che se l'Italia l'ha aumentata, da altra parte è cresciuta la richiesta specialmente di cavalli robusti e svelti adatti ai bisogni dell'industria e a quelli dell'esercito. Il Governo non manca di procurare agli allevatori buoni riproduttori e le stazioni equine erariali sono la prova dell'utile interessamento del Governo.

L'on. Luciani dopo aver accennato alle altre molteplici manifestazioni dell'agricoltura cremonese, chiuse il suo discorso con una invocazione alla pianura lombarda e agli abitanti, che, educati alle antiche tradizioni, come segnarono un'orma nella storia, così segnano adesso altra orma luminosa nell'economia nazionale.

Terminata la cerimonia i due sottosegretari di Stato e le autorità presero parte ad un banchetto loro offerto dal Comitato.

A San Martino della Battaglia. — Ieri, all'ossario di San Martino, ebbe luogo la consueta cerimonia funebre per commemorare i caduti nella battaglia del 1859.

Erano presenti le autorità civili e militari di Verona, di Brescia e dei Comuni limitrofi, molte Associazioni patriottiche, liberali e sportive. Rendevano gli onori militari il 10° battaglione bersaglieri ed una brigata di artiglieria.

Dopo la cerimonia religiosa ebbe luogo un banchetto alla fine del quale il comm. Fisogni, vice presidente della Società San Martino e Solferino, commemorò con parole ispirate ad elevato patriottismo il defunto generale Di Revel, presidente onorario della Società.

Vennero inviati telegrammi di devozione ai Sovrani e alla Regina Madre. Vennero inviati pure dispacci al senatore Arrivabene e al comm. Meluda, rispettivamente presidente ed ex-presidente della Società.

Infine furono estratti 57 premi da lire 100 a favore dei militari che presero parte alla campagna del 1859.

Deliberazioni provinciali. — Il Consiglio provinciale di Pavia, riunito in seduta ordinaria sotto la presidenza di S. E. Bergamasco, sottosegretario di Stato per la Marina, ha, fra gli altri oggetti messi all'ordine del giorno, discussa una interpellanza dell'on. Rampoldi, circa la necessità di rendere più rapide le comunicazioni di Pavia con Milano, Gallarate ed Abbiategrasso, ed ha deliberata la inscrizione della Provincia fra i soci benemeriti della Lega nazionale contro la malaria.

Ha da ultimo approvata la proposta del contributo per la partecipazione della Provincia alla Mostra artistica retrospettiva della Esposizione del 1911 in Roma.

Onoranze ad un benemerito italiano. — Un telegramma da Buenos Aires informa che il R. commissario italiano per l'Esposizione, comm. ing. Luigi Luiggi è partito sabato mattina da colà per l'Italia a bordo del piroscafo *Principe Umberto* salutato alla sua partenza dalle notabilità italiane ed argentine.

I giornali italiani ed argentini pubblicarono articoli nei quali, rivolgendo un caldo saluto al comm. Luiggi, rilevano il successo delle Mostre italiane e plaudono, ammirano l'opera prestata dal R. commissario e la valida cooperazione dei funzionari del Comitato italiano.

Venerdì sera nella sede della Società « Unione e benevolenza » i rappresentanti delle Società italiane di Buenos-Ayres consegnarono al comm. Luiggi una pergamena per attestare a lui ed agli altri commissari del Comitato la loro soddisfazione per la sapiente organizzazione delle Mostre italiane.

I premi accordati agli espositori italiani nella sezione dell'agricoltura segnano un nuovo successo.

Il Comitato italiano organizza nel padiglione d'Italia un programma di nuove attrattive.

Grave incidente tramviario. — Ieri il tram elettrico partito da Fiesole alle 21 e diretto verso Firenze, giunto a metà circa del cammino, per il mancato funzionamento dei freni si è rovesciato, andando ad urtare violentemente contro il muro dell'antica villa Medici.

Quindici persone sono rimaste ferite, tra cui più gravemente il manovratore della vettura, Mascagni, e il controllore.

Sul luogo si sono recati subito la pubblica assistenza, i pompieri, le autorità e sei medici dell'ospedale di San Giovanni di Dio.

Il colera nelle provincie. — Dalla mezzanotte del sei alla mezzanotte del sette corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Caserta: a Formia un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico ed un decesso.

In provincia di Napoli: a Napoli dieci casi dei quali sette accertati batteriologicamente e quattro decessi dei quali due nei casi accertati batteriologicamente — a Secondigliano un caso del quale è in corso l'accertamento batteriologico — a Crispano un caso del quale è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso — a San Giovanni a Teduccio un caso del quale è in corso l'accertamento batteriologico — a Torre Annunziata un caso del quale è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso.

In provincia di Bari: nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Foggia: nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

Dei casi denunziati in precedenza e dei quali era in corso l'accertamento batteriologico risultarono positivi: uno a San Giovanni a Teduccio; uno a Resina; uno ad Arzano; due a Giugliano; uno ad Afragola; uno a Caivano; uno a San Sebastiano al Vesuvio ed uno ad Acerra.

*** Dalla mezzanotte del sette a quella dell' 8 ottobre 1910 sono pervenute le seguenti denunzie:

In provincia di Bari: a Molfetta 2 denuncie, accertate batteriologicamente.

In provincia di Caserta: a Marigliano una denuncia, di cui è in corso l'accertamento batteriologico — ad Aversa una denuncia di cui è in corso l'accertamento batteriologico e due decessi dei colpiti precedentemente.

In provincia di Foggia: nessun caso e nessun decesso in tutta la Provincia.

In provincia di Napoli: a Napoli 7 denuncie delle quali 4 accertate batteriologicamente e 2 decessi dei quali uno fra i casi precedentemente accertati — a Secondigliano 2 denuncie di cui è in corso l'accertamento batteriologico — ad Arzano 2 denuncie di cui è in corso l'accertamento batteriologico — a Pozzuoli 2 denuncie di cui è in corso l'accertamento batteriologico — A San Giovanni a Teduccio 2 denuncie di cui è in corso l'accertamento batteriologico — a Casoria una denuncia di cui è in corso l'accertamento batteriologico — a Crispano una denuncia di cui e in corso l'accertamento batteriologico — a Frattamaggiore una denuncia di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

Dei casi denunciati in precedenza e pei quali era in corso l'accertamento batteriologico risultarono positivi uno ad Afragola, uno a Frattamaggiore, uno a Torre del Greco, uno a Caivano, uno a Crispano, uno ad Arzano degli Irpini e uno a Monteforte Irpino.

Risultarono negativi 2 casi ad Aversa (Manicomio).

Marina militare. — La R. nave *Piemonte* è giunta ad Aden — La *Bausan* è giunta a Beyrouth.

Marina mercantile. — Il *Florida* e l'*Indiana*, del Lloyd italiano, sono partiti da Las Palmas per Buenos Aires. — Il *Re d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Genova da New York e scali. — Il *Toscana*, della Società Italia, ha proseguito da Gibilterra per Buenos Aires. — L'*Ancona*, della stessa Società, ha proseguito da Gibilterra per Palermo, Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 8. — L'incrociatore *Des Moines*, che si trova a Gibilerra, ha ricevuto l'ordine di recarsi a Lisbona.

TOLONE, 8. — La corazzata russa *Ammiraglio Makaroff* è partita per Cherbourg e Cronstadt con l'ordine però di fermarsi qualche tempo a Lisbona per seguire gli avvenimenti e cooperare alla protezione degli interessi delle colonie estere residenti nel Portogallo.

LISBONA, 8. — I giornali narrano che iersera verso le 9 gli studenti del Politecnico insieme con alcuni marinai sfilavano dinanzi al convento dei gesuiti, quando le finestre si spalancarono e da una di esse fu lanciata una bomba.

Due marinai rimasero uccisi ed uno ferito.

Accorse la truppa, ma essa fu accolta da un lancio vivissimo di ordigni esplosivi. Allora i soldati aprirono il fuoco, che a mezzanotte continuava.

Gran numero di soldati sono rimasti feriti dallo scoppio delle bombe e parecchi gesuiti sarebbe morti e feriti.

LONDRA, 8. — Il *Daily Chronicle* pubblica il seguito del racconto inviatogli dal suo corrispondente sugli avvenimenti di Lisbona.

Secondo tali informazioni, la vittoria dei repubblicani fu assicurata dal fatto che i rivoltosi riuscirono ad impadronirsi dell'incrociatore *Don Carlos*, che era la nave ammiraglia e che durante tutta la notte continuò il fuoco con le sue artiglierie sparando in ogni direzione e facendo uso dei suoi proiettori.

All'alba vari posti militari issarono la bandiera bianca, ciò che provocò scoraggiamento fra i realisti. Successivamente parecchi distaccamenti si arresero, ad eccezione tuttavia delle guardie municipali, le quali caddero in massa piuttosto che arrendersi. I superstiti delle guardie stesse fecero un'ultima difesa sulla piazza Camoens, ove resistettero per quindici minuti al fuoco delle mitragliatrici; ma, essendo la loro situazione disperata, anche essi, alla fine, dovettero cedere.

Una mezz'ora più tardi la Repubblica era proclamata.

Il corrispondente aggiunge che l'Infante Alfonso, quando scoppiò la rivolta, si trovava nella sua villa. Egli telegrafò in Inghilterra chiedendo l'invio di una nave da guerra. Il cavo telegrafico era tagliato; ma un inglese mandò il telegramma ad una nave, la quale lo portò in una località da cui potè essere spedito.

LISBONA, 8. — La città è calma. La bandiera repubblicana sventola ovunque. Il numero dei morti nei combattimenti avvenuti non è ancora stabilito; ma non supererà probabilmente i trecento. Le truppe repubblicane che passano nelle vie sono oggetto di ovazioni da parte della folla la quale saluta la bandiera repubblicana.

Il nuovo presidente del Consiglio, Teofilo Braga, intervistato ha dichiarato che la rivoluzione non ha alcun carattere militare e che gli uomini che l'hanno fatta non hanno di mira alcuno scopo personale. Come quella della Turchia e del Brasile essa è il risultato di idee fisolosofiche. La dinastia di Braganza non ha mai voluto procedere in armonia col progresso moderno ed ha sempre minacciato al popolo un intervento britannico.

Il presidente del Consiglio aggiunge che l'ammiraglio Candido Reis fece scoppiare la rivoluzione due giorni prima di quello fissato. Avendo poi udito tre colpi di cannone invece di 31 come era stato convenuto, l'ammiraglio credette che il movimento fosse mancato e si uccise.

La rivoluzione scoppiò mentre terminava il banchetto offerto da Re Manoel al maresciallo De Fonseca al palazzo di Belem. Il Re ritornò al palazzo das Necessidades. Da quel momento non fu più veduto dai ministri. Egli partì in automobile per Mafra avendo il partito realista cessato di esistere.

BERLINO, 8. — Secondo notizie di fonte autorevole giunte da Friedberg (Assia) lo Czar visiterà l'Imperatore Guglielmo a Potsdam nella metà di novembre.

GIBILTERRA, 8. — Le Regine Amelia e Maria Pia e l'infante Alfonso di Portogallo sono sbarcati in incognito, hanno fatto una passeggiata in vettura ed hanno provveduto ad alcuni acquisti.

Il governatore si è recato a visitare il Re Manoel a bordo dello yacht *Amelia*.

LISBONA, 8. — Dalla frontiera fino a Lisbona regna completa calma. La circolazione dei treni è stata ristabilita senza che si sia ricorso al trasbordo. Al passaggio dei treni i viaggiatori rispondono volentieri alle domande loro rivolte. Circolano voci esagerate. Le narrazioni esatte degli avvenimenti sono riprodotte soltanto da alcuni giornali, i quali vanno a ruba appena giungono nelle stazioni importanti, dove tutte le loro copie sono esaurite.

Le popolazioni manifestano entusiasmo; le musiche suonano la Marsigliese, si acclama la Repubblica, si agitano bandiere verdi e rosse al passaggio dei treni.

La stazione di Lisbona ha ripreso il consueto aspetto.

Truppe di cavalleria stazionano nelle principali piazze. Si vedono sentinelle nelle vie principali, le quali, durante la notte, sono percorse da pattuglie. Insieme ai soldati fanno la guardia anche borghesi.

Nessun giornale realista è stato più pubblicato.

MADRID, 8. — Non si conosce ancora nulla delle intenzioni di Re Manoel. Si conferma che egli al momento di imbarcarsi sul suo yacht, aveva pensato di recarsi ad Oporto per mettersi alla testa delle truppe fedeli alla dinastia, ma poi rinunciò al suo progetto.

Sembra che le voci corse circa i combattimenti avvenuti siano esagerate. Il numero dei morti sarebbe ridotto a 300. Tutti gli abitanti, tranne pochi, sono incolumi. Si combattè soltanto in due o tre punti della città. I soldati repubblicani erano circa 1500, ai quali si unirono un migliaio di borghesi armati. Essi si recarono nel parco Edoardo VII, donde il fuoco dell'artiglieria e della fanteria batteva la strada in fondo alla quale si trova la piazza Don Pedro, occupata allora dall'artiglieria e dalla fanteria mantenutesi fedeli al Re.

Tra il parco Edoardo VII e la piazza Dom Pedro avvenne un duello fra le batterie di artiglieria ed uno scambio di fucilate, che durarono oltre 24 ore e terminarono con la defezione delle truppe realiste, composte di circa duemila uomini.

Nel frattempo la guardia municipale, che comprendeva un migliaio di uomini, tentava invano di fare sgombrare le due colline occupate dai repubblicani.

Salvo qualche colpo di fucile isolato, non avvennero combattimenti nel resto della città. Gli abitanti rimasero per tutto il giorno chiusi nelle loro case, attendendo l'esito del combattimento.

Il bombardamento delle navi fu diretto soltanto contro il palazzo des Necessidades. Una nave tirò un solo colpo di cannone nella via tentando di lanciare il proiettile nella piazza Don Pedro.

HELSINGFORS, 8. — Il Landtag è stato sciolto.

Le nuove elezioni avranno luogo il 2 gennaio 1911 (nuovo stile) e la convocazione del Landtag è fissata per il 1° febbraio.

LISBONA, 8. — Nessuna parte della città, tranne una avenue e la piazza Don Pedro hanno sofferto danni in seguito ai conflitti avvenuti i giorni scorsi. In queste due località alcuni edifizi sono rimasti colpiti da proiettili e hanno riportato danni abbastanza rilevanti.

Alcune finestre e i muri sono rovinati, ma i danni potranno presto essere riparati.

L'entità dei danni materiali prodotti dalla rivoluzione non è quindi tanto grande quanto sul principio fu detto.

Dal punto di vista politico il nuovo regime non sembra che debba incontrare una opposizione seria. Potrà verificarsi qualche incidente, ma sarà senza gravità.

Si rileva soltanto un po' di eccitazione della popolazione contro i membri del clero. Le chiese rimangono tuttora chiuse.

È imminente la pubblicazione del decreto di espulsione delle congregazioni religiose entro il termine di 24 ore.

Ferreira Amaral, alla testa della corporazione della marina, si è presentato oggi al Ministero della marina.

Stamane è stato arrestato il marchese Pombal, sotto l'imputazione di aver tenuti nascosti nel suo palazzo religiosi ed armi.

SALONICCO, 8. — La proclamazione dello stato d'assedio a Salonicco, allo scopo di eseguire il disarmo e le perquisizioni a domicilio è stato fissato per il 1° ottobre (vecchio stile).

Il disarmo nella contrada Janidge-Vodena è stato compiuto.

Lo stato d'assedio è stato proclamato a Haradschaowo.

PIETROBURGO, 8. — La Dieta della Finlandia ha rifiutato di discutere il progetto di legge relativo all'uguaglianza dei diritti di tutti i sudditi russi in Finlandia e all'esenzione del servizio militare pei finlandesi contro il pagamento di una somma allo Stato.

Lo Czar, in virtù della legge 30 luglio 1910 sulla Finlandia, ha ordinato di presentare quei progetti alla Duma dell'Impero.

BOMBAY, 8. — La Repubblica è stata proclamata a Goa.

LISBONA, 8. — Le persone che erano in prigione per aver partecipato a Società segrete sono state liberate.

Il Governo ha decretato un'amnistia per tutti i reati politici e di stampa.

La legge della stampa dell'ex-ministro Barjona Freitas è stata rimessa in vigore. Il Governo applicherà integralmente le leggi di Pombal, Aguiar e Bramcanp sulle Congregazioni religiose.

È stato ordinato il pagamento delle somme dovute ai funzionari.

La formula del giuramento è stata modificata e contiene ora l'impegno di onore di compiere i doveri del proprio ufficio.

Il Governo ha approvato il nuovo formulario del protocollo che sostituisce alla parola *reale* la parola *repubblicana*.

Il termine per i processi giudiziari attualmente in corso è stato prorogato di dieci giorni.

Tutti questi decreti saranno pubblicati tra oggi e lunedì.

Fra i vecchi partiti politici regna grande confusione.

I loro organi sono momentaneamente sospesi e subiranno profonde modificazioni.

Sono giunti già da tutte le colonie telegrammi di adesione al nuovo regime.

I giornali fanno rilevare che l'attacco del convento di via Cuelhas contro le truppe che si recavano a proteggerlo era diretto da persone che sapevano maneggiare perfettamente le armi. Si suppone che fossero le antiche guardie comunali.

I membri della casa militare del Re Manoel hanno inviato al ministro della guerra certificati di malattia.

Il capitano Conceiro, dopo la sconfitta della sua batteria, potè raggiungere il Re Manoel in tempo per consegnargli la sua spada.

L'attacco del collegio dei gesuiti di via Cuelhas è stato sospeso, essendo stata issata sull'edificio la bandiera.

Alcuni preti travestiti da contadini sono stati arrestati. Uno è stato ucciso mentre passava per l'Avenue Don Carlos.

WASHINGTON, 8. — Dietro richiesta del Governo dell'Honduras gli Stati Uniti hanno ordinato ad una cannoniera di recarsi da Acapulco a Amapala ove, secondo notizie giunte dalla Nuova Orléans, regna l'anarchia e gl'interessi degli stranieri sono minacciati.

ATENE, 8. — L'assemblea nazionale ha fissato a lunedì l'elezione dell'ufficio di presidenza.

GIBILTERRA, 8. — Lo yacht *Amelia* resterà qui probabilmente alcuni giorni ancora in attesa di possibili avvenimenti.

La famiglia reale partirà durante la settimana ventura per Marsiglia.

Un personaggio del seguito della famiglia reale racconta che un ufficiale di marina che riuscì a far mettere in salvo il Re Manoel un po' prima che i rivoluzionari penetrassero nel palazzo, radunò in fretta un equipaggio avventizio composto principalmente di pescatori.

Il Re partì senza bagagli e dovette indossare il mantello di un marinaio dello yacht.

OPORTO, 8. — Alcuni detenuti ribellatisi hanno tirato colpi di rivoltella sulle guardie, le quali hanno risposto uccidendone 2 e ferendone sette.

AMBURGO, 8. — In una riunione tenuta oggi gli operai dei cantieri hanno deciso con 8678 voti contro 8475 di riprendere lunedì il lavoro.

Lo sciopero tuttavia continua nei bacini di raddobbo di due compagnie di navigazione che si sono rifiutate di accogliere le condizioni proposte dagli operai.

BERLINO, 8. — Alcuni giornali tedeschi hanno inviato a Lisbona corrispondenti speciali.

L'inviato del *Lokal Anzeiger* telegrafa che l'avvento della Repubblica può essere considerato come un fatto indiscutibile. Il nuovo regime sembra essere intieramente consolidato nelle città per le quali il corrispondente è passato.

Lo stesso inviato telegrafa che corre voce che il ministro delle finanze abbia già preparato un progetto finanziario. Un gran numero di monarchici ha prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica.

Secondo un dispaccio inviato dal suo corrispondente alla *Vossische Zeitung* in data di ieri i radicali dissidenti hanno dichiarato compiuta la loro missione e si sono sciolti.

Il loro capo Alpoim ha aderito alla Repubblica.

Il Governo provvisorio resterà in carica tutt'al più 3 mesi.

Lo stato d'assedio a Lisbona sarà tolto domani.

I teatri si riapriranno stasera.

Si annunzia l'istituzione di una guardia nazionale.

ROUEN, 8. — Il Congresso radicale e radicale-socialista ha discusso stasera la questione dello scrutinio di lista e della rappresentanza proporzionale, ed ha approvato una mozione che chiede la riforma elettorale ed ha respinto a forte maggioranza l'introduzione dello scrutinio di lista con la rappresentanza proporzionale.

Il Congresso inoltre ha respinto anche il sistema dello scrutinio di circondario anche con la perequazione delle circoscrizioni.

Infine il Congresso ha approvato a grandissima maggioranza le conclusioni della Commissione a favore dello scrutinio di lista puro e semplice.

Emilio Combes è stato nominato presidente del Comitato esecutivo del partito radicale e radicale-socialista con 209 voti sopra 215 votanti.

MADRID, 8. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio Canalejas, parlando delle dimostrazioni cattoliche ed operaie degli elementi di destra e di sinistra, dice che questi agirono in modo che può essere considerato come un eccitamento alla guerra civile; soggiunge che l'attitudine dei clericali fu faziosa ed illecita: per dimostrarlo Canalejas leggi testi di cui sono autori prelati, predicatori e notevoli personalità reazionarie, nei quali è detto che Canalejas è un empio e un vile, che il Governo è indegno del minimo rispetto, che tutti i liberali sono teppisti, e nei quali si propugna persino un attentato personale contro Canalejas.

Il presidente del Consiglio esclama quindi: Tuttociò non merita che il più profondo disprezzo. Poi rivolgendosi verso i banchi della destra, domanda: Voi che attaccate la scuola neutra, è forse con questi testi che vi proponete di educare i vostri figli? (Vivi applausi dai banchi dei repubblicani).

Circa le manifestazioni cattoliche, Canalejas aggiunge: Quella di Bilbao fu vietata per evitare una probabile effusione di sangue. Quella di San Sebastiano fu pure impedita e furono prese misure giustificate dalla minaccia di effettuarla malgrado la proibizione. Del resto il decreto del governatore e 300 uomini di truppa bastarono per imporre la volontà del Governo. La manifestazione aveva per scopo di protestare contro propositi falsamente attribuiti al Governo e dietro le parole si indovinavano i fucili.

Insomma la pretesa dimostrazione pacifica non era che un movimento fazioso (Applausi).

Il presidente del Consiglio, Canalejas, prosegue il suo discorso e parlando del Vaticano dice che questo, nelle sue relazioni con la Spagna ebbe varie opinioni e diversi modi di vedere. Forse che la Santa Sede transigerebbe coi forti e non potrebbe transigere con gli umili? La libertà del culto fu ammessa da essa in certe epoche

per certi popoli. Il trono e la tiara sarebbero incompatibili? Religione e potere civile sono cose inconciliabili? Perchè allora si mentisce e si ingannano i cattolici spagnuoli? (Applausi).

Canalejas fa una rapida storia delle relazioni fra il Vaticano e la Spagna dopo la rivoluzione del 1868, soffermandosi soprattutto sulle epoche in cui la Santa Sede fu più benevola e più transigente verso il potere civile spagnuolo; poi esclama: invece di avanzare abbiamo indietreggiato. Sembra che il Vaticano ci consideri oggi meno vicini che in altri tempi al livello intellettuale delle nazioni civili.

Canalejas rileva poi la condiscendenza dei poteri pubblici spagnuoli verso la Chiesa, condiscendenza da cui risultò l'assorbimento dello Stato da parte della Chiesa (Applausi prolungati).

Aggiunge che il clericalismo distrusse le libertà civili e la libertà di coscienza. Occorreva impegnare una battaglia suprema contro il clericalismo; ma sostenere che cerchiamo di suscitare la lotta religioso è una iniquità.

Canalejas qualifica come un labirinto inestricabile, nel quale la Spagna fu sul punto di perdersi, i negoziati impegnati col Vaticano e che prima il Gabinetto Maura e poscia quello Moret cercarono di rimettere sulla buona via e di condurre a termine.

Quando arrivammo al potere avevamo il dovere di pensare a ridurre il numero delle associazioni religiose. Ne informammo il Vaticano e ci troviamo oggi in presenza di negoziati dei quali non cerchiamo di rompere le file; vogliamo invece restringerle perchè tale è la nostra missione, quantunque io tema molto che non sia possibile. Abbiamo presentato al Senato un progetto di legge detto di catenaccio e dobbiamo mantenerlo perchè senza di esso non potremmo nè sapremmo governare.

Spero che le Cortes l'approveranno presto poichè la questione è semplice e ormai molto chiara. Inoltre presenteremo prossimamente un progetto di regolamento per la costituzione delle associazioni religiose. Non l'abbiamo presentato ancora perchè importava anzitutto mediante la legge di catenaccio impedire a nuove congregazioni religiose di varcare le nostre frontiere (Applausi).

MADRID, 9. — *Camera dei deputati* (Continuazione). — Il presidente del Consiglio, Canalejas, accennando alla questione del Riff, dice che nel caso, puramente ipotetico, che convenisse impegnare una azione guerresca in Africa, il Governo non considererebbe come sufficiente l'appoggio della maggioranza parlamentare e domanderebbe quello di tutti gli elementi che compongono la Cortes. Eg'i è convinto che tale appoggio non gli sarebbe negato.

L'ex ministro liberale Gasset presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera prende atto con profonda soddisfazione del discorso di Canalejas inspirato alle idee liberali ».

L'ordine del giorno è approvato con 147 voti.

Hanno votato soltanto i liberali; i deputati di tutti gli altri partiti si sono astenuti.

LISBONA, 9. — Un gruppo assai numeroso di repubblicani si è presentato ieri al Collegio delle missioni coloniali portoghesi a Leiutra, ove risiede anche il nunzio pontificio, decano del corpo diplomatico, dichiarando di voler entrare nel Collegio per constatare ciò che vi fosse stato nascosto.

Il Nunzio ha rifiutato l'ingresso.

In seguito alle esortazioni del sindaco della località, i repubblicani non hanno operato alcun attacco, ma hanno chiesto l'autorizzazione di penetrare nell'edificio e di fare le loro ricerche.

Il Nunzio pontificio ha allora consentito alla visita, che è terminata senza incidenti.

È stata inalberata sul palazzo la bandiera pontificia.

MADRID, 9. — L'incaricato d'affari del Portogallo a Madrid ha comunicato al ministro degli esteri un telegramma che annuncia ufficialmente la proclamazione della Repubblica del Portogallo.

GIBILTERRA, 9. — Si afferma che lo yacht *Amelia*, essendo di proprietà del Governo portoghese, ripartirà oggi per Lisbona.

Il Re Manuel e la famiglia reale rimarranno ancora qui, ospiti del governatore.

MADRID, 9. — Il Governo spagnuolo ha ricevuto, stanotte, dal presidente del Governo provvisorio portoghese, un telegramma che gli notifica la proclamazione della Repubblica.

Il dispaccio, che ha subito un grande ritardo nella trasmissione, porta la data dell'altro ieri.

BUENOS AIRES, 9. — L'on. deputato Pantano e l'on. senatore Durante sono tornati a Buenos Aires, dopo aver visitate le provincie meridionali del Brasile.

BERLINO, 9. — Lo sciopero degli operai addetti alla casa di commercio in carboni Kupfer, nel quartiere di Moabit, è terminato. Gli operai riprenderanno il lavoro domani.

LISBONA, 9. — Si segnalano nuovi attacchi contro sei case religiose.

Le abitazioni dei personaggi dell'antico regime sono oggetto delle visita di bande armate e specialmente quella dell'ex-ministro Campos Enriques, del conte di Olivaes e del Seisa. Nessun incidente si è però verificato. I proprietari erano assenti. I loro averi sono stati rispettati.

Si ha l'impressione che il carattere anticlericale della rivoluzione si accentui maggiormente.

Sono state prese misure per garantire la sicurezza pubblica.

LISBONA, 9. — Il Governo fa sforzi per calmare l'agitazione anticlericale.

Il ministro dell'interno percorre la città in automobile e calma i dimostranti. I preti incontrati per le vie vengono attaccati.

Si ritiene che quasi tutti i gruppi politici realisti scompariranno. Luciano de Castro, capo dei progressisti, si ritirerà a vita privata.

Teofilo Braga, presidente del Governo provvisorio, si stabilirà in una parte di uno dei palazzi reali.

Il Governo non ha in questo momento a Lisbona alcun organo che gli sia contrario.

Il *Giornale ufficiale* non ha pubblicato alcuna ordinanza importante e nessun manifesto del Governo.

Le rare chiese ufficiate da preti riconosciuti dallo Stato sono state riaperte.

WINNIPEG, 9. — Sono scoppiati incendi nelle foreste lungo la frontiera fra gli Stati Uniti e il Canadà. Le città di Beau-Debit e di Spooneel, nel Minnesota, sono state invase dal fuoco.

I danni sofferti dai proprietari supererebbero i cinque milioni di franchi.

LISBONA, 9. — Durante i disordini avvenuti le proprietà tedesche non furono danneggiate.

Quando il segretario della Legazione tedesca, Schmidhatr, ottenne una tregua fra i due partiti combattenti, perchè i sudditi stranieri potessero abbandonare gli alberghi e le case minacciate nel quartiere di Rocio, la situazione era assai pericolosa.

I rivoluzionari credettero dapprima che i nemici non avrebbero potuto sfuggire; ma nello stesso tempo le ultime truppe del Governo cominciarono a passare dalla parte dei repubblicani dimodochè fu evitato un nuovo combattimento, il quale avrebbe potuto risolversi in un eccidio.

GIBILTERRA, 9. — L'incrociatore *Newcastle* è ritornato a Lisbona. Il Re Manoel, la Regina Amelia, e la Regina Maria Pia col loro seguito hanno assistito stamane ad una messa nella chiesa di Maria Coronata.

Una folla numerosa stazionava presso la chiesa ed ha salutato rispettosamente i Sovrani, profondamente commossa.

Lo yacht *Amelia* ha sempre issato la bandiera reale portoghese.

LISBONA, 9. — L'esodo dei religiosi e delle religiose è incominciato per terra e per mare. Gli allievi dei collegi ecclesiastici sono stati restituiti alle loro famiglie. Il cardinale Neto che appartiene all'Ordine Francescano, si trova fra i partenti. Il vescovo di Beja ha passato la frontiera.

Poche chiese sono aperte oggi a Lisbona.

LISBONA, 9. — Il Governo provvisorio ha telegrafato all'incaricato d'affari del Portogallo presso la Santa Sede di comunicare al cardinale segretario di Stato la proclamazione della Repubblica e la costituzione del nuovo Governo.

VIENNA, 9. — Il segretario di Stato tedesco, Kiderlen Waechter, proveniente da Sinaia, è giunto qui stasera, alle ore 6.40.

GIBILTERRA, 9. — Allorchè la famiglia Reale del Portogallo è sbarcata stamane alle 11.30 dallo yacht *Amelia* per recarsi alla messa di mezzogiorno, era accompagnata dal marchese di Fayal e dal duca di Sabugoso.

Il governatore con il suo aiutante di campo si era recato incontro alla famiglia Reale e la ha accompagnata lungo il percorso fino alla chiesa. La popolazione ha acclamato calorosamente i Sovrani che si mostravano profondamente commossi.

Sulla porta della chiesa attendevano la famiglia Reale portoghese monsig. Mannicotta, l'ammiraglio capo del dipartimento, altre autorità. Dopo la messa i Sovrani si sono recati al palazzo del governatore, ove risiederanno fino alla loro partenza, che si crede avverrà domani, per il castello della contessa di Parigi, posto a Villa Manriquo.

GIBILTERRA, 9. — La famiglia reale del Portogallo, dopo ascoltata la messa, si è recata a pranzo presso il governatore.

Allorchè i sovrani sono sbarcati, gli ufficiali e l'equipaggio del yacht *Amelia* si sono schierati per salutarli, e hanno baciato loro la mano.

Il yacht *Amelia* è ripartito alle 3.15 per il Portogallo.

Il capo della polizia reale Texeira è pure ripartito per il Portogallo.

LISBONA, 9. — I rappresentanti dei Comitati repubblicani della Provincia sono attesi a Lisbona, dove devono venire a salutare il Governo provvisorio.

Si crede che il Brasile sarà la prima nazione a riconoscere la Repubblica.

Nessuna statistica è stata pubblicata circa le vittime dei combattimenti, ma si crede che il numero dei morti e dei feriti sia molto inferiore ai trecento.

LONDRA, 9. — Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio del governatore civile di Lisbona, il quale dichiara che l'ordine è completamente ristabilito. I tram circolano, i negozi, gli uffici postali e le banche sono aperti. Gli affari sono stati normalmente ripresi. I funzionari civili aderiscono in massa alla rivoluzione.

LISBONA, 10. — I cadaveri del dott. Michele Bombarda e dell'ammiraglio Candido Reis sono stati esposti nella sala delle sedute del Municipio.

I due feretri sono coperti con bandiere repubblicane e con fiori. Sulla bara dell'ammiraglio sono deposti il cappello e la spada del defunto.

Tra le due bare è stato collocato un busto della Repubblica coperto da un velo nero.

Il pubblico sfila rispettoso dinanzi ai feretri, che tutti i ministri si sono recati a visitare.

La manifestazione è puramente civile. Non vi è nella sala alcun emblema religioso.

COSTANTINOPOLI, 10. — Il Gran Visir Hakki Pascià è stato nominato senatore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

9 ottobre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	—
Barometro a mezzodì	761.44.
Termometro centigrado al nord	24.0.
Tensione del vapore, in mm.	12.32.
Umidità relativa a mezzodì	56.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	5.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 24.1. minimo 15.0.
Pioggia	0.1.

9 ottobre 1910.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Bulgaria, minima di 740 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino a 43 mm. in Liguria e Toscana; temperatura irregolarmente variata; pioggie al nord e centro.

Barometro: massimo a 768 in Sicilia, minimo a 715 in Sicilia e Sardegna.

Probabilità: venti moderati meridionali in Sicilia ed estremo sud, deboli o moderati settentrionali al nord, vari altrove; cielo prevalentemente nuvoloso con pioggie sparse, specialmente sul versante Tirrenico.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 ottobre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore: Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	19 6	13 8
Genova	coperto	calmo	21 3	15 1
Spezia	1/4 coperto	calmo	20 2	13 6
Cuneo	coperto	—	15 i	9 8
Torino	1/4 coperto	—	14 5	11 6
Alessandria	nebbioso	—	16 0	11 7
Novara	sereno	—	17 5	8 5
Domodossola	sereno	—	14 6	7 0
Pavia	nebbioso	—	17 1	9 6
Milano	sereno	—	17 0	8 9
Como	sereno	—	14 0	9 8
Sandrio	sereno	—	12 0	6 5
Bergamo	sereno	—	15 0	?
Brescia	sereno	—	15 7	10 9
Cremona	nebbioso	—	15 9	10 0
Mantova	nebbioso	—	15 8	13 2
Verona	3/4 coperto	—	17 0	9 8
Belluno	coperto	—	14 6	10 4
Udine	coperto	—	20 5	13 1
Treviso	nebbioso	—	18 0	12 4
Venezia	coperto	calmo	17 9	12 8
Padova	nebbioso	—	18 4	11 2
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	3/4 coperto	—	15 8	10 3
Parma	sereno	—	16 7	10 9
Reggio Emilia	sereno	—	16 1	11 0
Modena	1/4 coperto	—	16 5	11 3
Ferrara	sereno	—	18 0	10 9
Bologna	sereno	—	16 9	12 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	17 0	12 2
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	19 2	12 2
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	21 0	15 0
Urbino	1/2 coperto	—	18 0	12 4
Macerata	3/4 coperto	—	18 2	14 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	18 0	11 8
Camerino	1/2 coperto	—	17 9	13 0
Lucca	1/4 coperto	—	19 9	11 8
Pisa	1/2 coperto	—	21 7	12 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	20 5	12 5
Firenze	sereno	—	20 5	12 4
Arezzo	3/4 coperto	—	21 4	11 5
Siena	1/4 coperto	—	19 9	12 4
Grosseto	coperto	—	21 6	11 8
Roma	coperto	—	21 4	15 0
Teramo	sereno	—	21 4	13 6
Chieti	3/4 coperto	—	21 4	14 0
Aquila	1/2 coperto	—	18 8	11 8
Agnone	sereno	—	19 1	12 0
Foggia	3/4 coperto	—	26 8	13 0
Bari	sereno	calmo	25 8	16 1
Lecce	nebbioso	—	24 7	19 3
Caserta	3/4 coperto	—	24 5	16 5
Napoli	3/4 coperto	calmo	22 2	18 0
Benevento	3/4 coperto	—	23 8	12 3
Avellino	sereno	—	21 3	10 2
Caggiano	sereno	—	19 8	14 8
Potenza	1/4 coperto	—	21 0	12 8
Cosenza	sereno	—	25 8	13 8
Tiriolo	sereno	—	26 3	12 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	24 6	20 5
Palermo	nebbioso	legg. mosso	27 4	14 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	24 1	31 2
Caltanissetta	sereno	—	23 0	16 0
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	23 5	19 8
Catania	3/4 coperto	mosso	25 1	16 9
Siracusa	coperto	calmo	25 5	19 0
Cagliari	coperto	calmo	23 0	13 0
Sassari	coperto	—	21 0	14 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*